



**VERBALE DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA
DEL PO FSE SARDEGNA 2007/2013 DEL 19 GIUGNO 2012**

COMITATO DI SORVEGLIANZA

PO FSE Sardegna 2007/2013 - 19 Giugno 2012

Il giorno 19 giugno 2012 con inizio alle ore 9.30 si è tenuto il Comitato di Sorveglianza del PO FSE Sardegna 2007/2013, convocato dal Presidente del Comitato Ugo Cappellacci – Presidente della Regione Autonoma della Sardegna.

L'incontro si è svolto presso il T Hotel a Cagliari, in seduta plenaria, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione ordine del giorno

2. Precisazioni e variazioni nel testo:

- i. degli indicatori comuni e specifici: target
- ii. del PO 2007/2013 – Decisione C(2012) 2362 del 3 aprile 2012

3. Presentazione e approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2011

4. Affidamenti in house: stato dell'arte e informativa dettagliata su tutti gli affidamenti diretti attivi nel PO (periodo 2007- oggi) e sulle procedure seguite allo scopo

5. Informativa sullo stato di avanzamento del Programma Operativo nel 2012:

- i. Principali iniziative avviate/in corso nel 2012
- ii. Il "Piano Azione Coesione"
- iii. Spesa sostenuta e previsioni per il 2012 e 2013, cronoprogramma di spesa

6. Presentazione di una buona pratica

7. Iniziative realizzate e previste a favore dei giovani

8. Informativa sulle attività di audit

9. Informativa sulle attività di valutazione e sul Piano di valutazione

10. Informativa sull'attuazione del Piano di comunicazione

11. Varie ed eventuali

Presiede i lavori Antonio Angelo Liori, Assessore Regionale del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, su delega del Presidente.

COMITATO DI SORVEGLIANZA

PO FSE Sardegna 2007/2013 - 19 Giugno 2012

INDICE DEGLI INTERVENTI

Assessore Antonio Angelo Liori Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza	5
Dott. Massimo Temussi Autorità Di Gestione Del Por Fse2007/2013.....	9
Avv. Daniele Rossini Commissione Europea - Direzione Generale Occupazione e Affari Sociali.....	9
Dott.ssa Gianna Donati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro	10
Dott. Massimo Temussi Autorità Di Gestione Del Por Fse2007/2013.....	11
Dott. Massimo Temussi Autorità Di Gestione Del Por Fse2007/2013.....	12
Dott. Massimo Temussi Autorità Di Gestione Del Por Fse2007/2013.....	12
Dott. Massimo Temussi Autorità Di Gestione Del Por Fse2007/2013.....	13
Dott.ssa Salvatorica Addis Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale - Servizio di Supporto all'Autorità di Gestione del POR FSE.....	14
Dott. Massimo Temussi Autorità Di Gestione Del Por Fse2007/2013.....	18
Dott. Massimo Temussi Autorità Di Gestione Del Por Fse2007/2013.....	18
Avv. Daniele Rossini Commissione Europea - Direzione Generale Occupazione e Affari Sociali.....	20
Dott.ssa Gianna Donati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro	21
Dott. Massimo Temussi Autorità Di Gestione Del Por Fse2007/2013.....	21
Dott. Piero Coccollone Autorità di Certificazione Servizio Verifica Programmazione di Spesa e Attività Connesse alle Funzioni di Autorità di Pagamento dell'Assessorato della Programmazione	26
Dott. Massimo Temussi Autorità Di Gestione Del Por Fse2007/2013.....	28
Dott. Gabor Pinna SFIRS.....	28
Dott. Roberto Demontis CISL	31
Dott. Massimo Temussi Autorità Di Gestione Del Por Fse2007/2013.....	31
Dott.ssa Gianna Donati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro	32
Dott. Massimo Temussi Autorità Di Gestione Del Por Fse2007/2013.....	33
Dott. Gabor Pinna SFIRS.....	33
Dott. Giorgio Garau Nucleo di valutazione	34
Avv. Daniele Rossini Commissione Europea - Direzione Generale Occupazione e Affari Sociali.....	34
Luisa Marilotti Consigliera Regionale di Parità	35
Dott. Massimo Temussi Autorità Di Gestione Del Por Fse2007/2013.....	36
Luisa Marilotti Consigliera Regionale di Parità	37
Dott. Massimo Temussi Autorità Di Gestione Del Por Fse2007/2013.....	37
Dott. Luca Galassi Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale Servizio della Governance della Formazione Professionale	37
Avv. Daniele Rossini Commissione Europea - Direzione Generale Occupazione e Affari Sociali.....	41
Dott. Ignazio Carta Autorità di Audit Ufficio Ispettivo Ufficio di Controllo di II Livello della Spesa Comunitaria della Presidenza della Giunta Regionale.....	42

COMITATO DI SORVEGLIANZA

PO FSE Sardegna 2007/2013 - 19 Giugno 2012

Dott. Massimo Temussi Autorità Di Gestione Del Por Fse2007/2013.....	43
Dott.ssa Emerenziana Silenu Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale Servizio per l'Occupazione e Rapporti con l'Agenzia Regionale per il Lavoro.....	44
Dott.ssa Gianna Donati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro	46
Ignazio Carta Autorità di Audit Ufficio Ispettivo Ufficio di Controllo di II Livello della Spesa Comunitaria della Presidenza della Giunta Regionale	47
Dott.ssa Gianna Donati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro	47
Dott. Piero Coccollone Autorità di Certificazione Servizio Verifica Programmazione di Spesa e Attività Connesse alle Funzioni di Autorità di Pagamento dell'Assessorato della Programmazione	47
Dott. Massimo Temussi Autorità Di Gestione Del Por Fse2007/2013.....	48
Avv. Daniele Rossini Commissione Europea - Direzione Generale Occupazione e Affari Sociali.....	48
Dott. Ludovico Conzimu Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	49
Dott. Giorgio Garau Nucleo di valutazione	53
Dott.ssa Giannarita Mele CGIL	54
Dott. Ludovico Conzimu Nucleo di valutazione	54
Avv. Daniele Rossini Commissione Europea - Direzione Generale Occupazione e Affari Sociali.....	54
Dott. Ludovico Conzimu Nucleo di valutazione	55
Dott. Stefano Tunis Agenzia Regionale per il Lavoro.....	56
Dott. Massimo Temussi Autorità Di Gestione Del Por Fse2007/2013 –.....	58
Roberto Demontis CISL	59
Dott.ssa Luisa Marilotti Consigliera Regionale di Parità	59
Dott. Ludovico Conzimu Nucleo di valutazione	60
Dott. Massimo Temussi Autorità Di Gestione Del Por Fse2007/2013.....	60
Dott.ssa Ester Sanna Servizio di Supporto all'Autorità di Gestione	60
Dott.ssa Elena Catte CRP Centro Regionale di Programmazione Regione Sardegna	64
Avv. Daniele Rossini Commissione Europea - Direzione Generale Occupazione e Affari Sociali.....	67
Dott.ssa Ester Sanna Servizio di Supporto all'Autorità Di Gestione	67
Dott. Massimo Temussi Autorità Di Gestione Del Por Fse2007/2013.....	67
Dott.ssa Ilaria Parisi Tecnostruttura.....	67
Dott. Massimo Temussi Autorità Di Gestione Del Por Fse2007/2013.....	70
Dott.ssa Gianna Donati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro	70
Avv. Daniele Rossini Commissione Europea - Direzione Generale Occupazione e Affari Sociali.....	70
Dott. Massimo Temussi Autorità Di Gestione Del Por Fse2007/2013.....	71

Assessore Antonio Angelo Liori

Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza

Bene, diamo inizio ai lavori.

Intanto buongiorno e benvenuti a tutti, un saluto particolare ai rappresentanti della Commissione Europea dottor Rossini e del Ministero del Lavoro, dottoressa Donati, a tutte le Istituzioni presenti, al partenariato, ai rappresentanti di tutte le Associazioni e soprattutto, permettetemelo, ai rappresentanti della struttura regionale che collaborano con l'Assessorato e ne fanno parte integrante. Diamo quindi inizio ai lavori di questo comitato di sorveglianza sperando che sia proficuo e che la Sardegna possa trarre spunti per la crescita della propria capacità di programmazione politica.

Partiamo da quello che è lo scenario socio-economico che la Sardegna si trova a vivere in questo momento di crisi economica mondiale, crisi che noi viviamo in modo ben più drammatico di tante altre Regioni Europee vista la debole struttura economica della nostra Regione.

Naturalmente questo scenario ha creato delle trasformazioni che ci impongono di viverlo e trarre degli spunti perché il basso tasso di industrializzazione della Regione, la poca propensione all'imprenditoria e il fatto che viviamo un periodo di spopolamento dei territori creano problemi peculiari che hanno ricadute sulle scelte politiche che dobbiamo affrontare per superare questo stato di crisi e per spendere nel modo migliore le risorse che la Comunità Europea ci pone a disposizione.

Per inquadrare bene lo scenario bisogna partire dal fatto che la crisi sul mercato del lavoro ha determinato delle conseguenze prima di tutto sul tasso di disoccupazione che in questi anni pur già elevato, è cresciuto dal 12,2 del 2008 al 13,5 del 2011, ed in particolare voglio ricordare che nel primo trimestre del 2012 il tasso di disoccupazione è arrivato al 16,2 con una crescita importantissima di oltre 5 punti rispetto alla media nazionale.

Una situazione, quindi, veramente molto difficile e pesante.

La disoccupazione giovanile, soprattutto per la fascia che va dai 15 ai 29 anni, è in fortissima crescita al 32% con un punto in più rispetto all'anno scorso, già partito da un tasso assolutamente insopportabile, oltre un giovane su tre in Sardegna ha questa fascia di età e si trova in uno stato di disoccupazione.

Per quanto riguarda la richiesta di ammortizzatori sociali, altro indice importante dello stato di crisi, anche qui c'è stata un'impennata fortissima di richieste, soprattutto per gli ammortizzatori sociali in deroga dal 2009 al 2011, sono triplicati i numeri delle

persone interessate, è un dato che parla da sé, non c'è bisogno di alcun commento.

Tutto questo ci induce a delle riflessioni come Amministrazione Regionale, come Assessorato al Lavoro prima di tutto, ma anche con tutti gli Assessorati che sullo sviluppo, sull'occupazione possono dare un contributo importante sia perché spendono direttamente con il Fondo Sociale Europeo, ma anche perché possono fare sinergia, penso che non si possa escludere nessuno, abbiamo bisogno di una riprogrammazione delle nostre politiche, soprattutto mirando al contrasto alla nuova disoccupazione e all'esclusione dal ciclo produttivo, mirando a creare nuove opportunità di lavoro e promuovere l'occupazione, oppure fare in modo che la gente che per un periodo più o meno lungo, cosa molto difficile nella nostra isola, ha usufruito e beneficiato di ammortizzatori sociali, venga con le politiche attive, reinserito nel ciclo del lavoro e, quindi, un reinserimento occupazionale è un obiettivo importante per noi.

Naturalmente il Fondo Sociale Europeo la fa da padrone in questo senso, abbiamo risorse molto ingenti, oltre 700 - 720 milioni di euro che per noi costituiscono un'opportunità da non perdere.

Abbiamo cercato negli ultimi anni di darci molto da fare in tal senso, e abbiamo posto in essere tutta una serie di interventi che, da un lato servono a contrastare gli elementi negativi e penalizzanti della situazione economica ed occupazionale dell'isola, e dall'altro, mobilitando un'importante quantità di risorse per creare nuove opportunità, bisogna dire che abbiamo posto in essere tutta una serie di iniziative a mio parere molto positive, naturalmente poi l'Autorità di Gestione, il direttore generale, dottor Temussi qui alla mia destra e che poi aprirà i lavori dal punto di vista tecnico, descriverà nei numeri.

Abbiamo fatto, abbiamo svolto un impegno per gli ammortizzatori sociali in deroga importante in questo periodo, soprattutto però abbiamo favorito la creazione di nuove attività imprenditoriali, mirate ai giovani, mirate alle donne, mirate ai cassa integrati, soprattutto politiche per l'autoimpiego, le chiamiamo forse un po' pomposamente per l'autoimprenditorialità, però sono politiche importanti, e poi abbiamo portato avanti sempre nel campo dell'imprenditorialità per la nuova e per il mantenimento della vecchia, delle politiche per l'autofinanziamento con il fondo del microcredito che hanno dato risultati brillanti, sapete tutti essendo persone interessate che la Sardegna in questo campo si è data molto da fare ed è vista come punto di riferimento, sia per il fondo del microcredito mirato alle persone non bancabili, quindi anche imprenditori che si trovano in difficoltà, poi abbiamo intrapreso azioni per prolungare il lavoro

stagionale, pensiamo al settore del turismo, con il bando lunga estate, o pensiamo al fatto che abbiamo portato avanti tra i primi in Italia il rilancio dell'apprendistato professionalizzante e ci portiamo, a breve tempo, nelle condizioni di rilanciare le altre forme di apprendistato compreso quello di alta formazione e ricerca.

E in più stiamo portando avanti un fondo di rotazione per i Comuni, sta per uscire in questi giorni un bando che è diretto sia ai grandi che ai piccoli Comuni.

Noi pensiamo che tutte queste azioni importanti che abbiamo portato avanti non solo hanno in parte aiutato quei numeri parzialmente positivi, che vengono dati in questi mesi sia dalla Banca d'Italia che dall'Istat sull'occupazione, come abbiamo potuto leggere sui giornali, penso soprattutto al lavoro femminile, ma in realtà daranno nuovi importanti frutti nel corso dell'anno e anche nell'anno a venire.

Questo per noi è motivo di fiducia perché riusciremo a contrastare gli effetti negativi sul lavoro che derivano dalla crisi.

Tutto questo comporta un cambio di mentalità della classe politica, comporta una presa di coscienza che deve passare attraverso una nuova programmazione della spendita del Fondo Sociale Europeo, con definizione di nuove strategie e soprattutto dando una priorità alle politiche attive del lavoro che siano volte soprattutto a creare nuova occupazione, non solo riguardanti la riconversione, il miglioramento e la riqualificazione delle persone.

Abbiamo quindi, necessità di riprogrammare la spendita dei fondi del programma operativo del Fondo Sociale Europeo e per questo ci siamo rivolti a Bruxelles, che ci ha già autorizzato, a muoverci con una nuova programmazione destinata a favorire soprattutto l'occupabilità come asse portante della strategia.

In questi anni, soprattutto negli ultimi due, siamo in forte crescita come capacità di spesa del Fondo Sociale Europeo, nel 2011 abbiamo raggiunto tutti i target, questo è un fatto molto positivo che ci ha impedito di perdere fondi, quindi il nuovo obiettivo della nostra strategia sarà fare di più e fare meglio, perché l'obiettivo per la prima volta era riuscire a raggiungere i target spendendo, una volta che si è dimostrato che la nostra struttura, principalmente amministrativa, prima che politica, ha conseguito un miglioramento di capacità che hanno permesso di raggiungere questo obiettivo, il miglioramento deve proseguire spendendo meglio, quindi noi dobbiamo assicurare un riallineamento dei piani finanziari che impedisca anche quest'anno la perdita di risorse, però dobbiamo far ricadere sul territorio dei risultati positivi, soprattutto nei territori svantaggiati, quelli in via di spopolamento, nelle zone di crisi, un po' in tutta la Regione,

perché la crisi da noi purtroppo è abbastanza diffusa.

E poi dobbiamo favorire in tutti i modi la ripresa economica e sociale della Sardegna.

Le strategie per il futuro sono guidate dal Piano Regionale del lavoro, che è stato approvato ma è stato richiamato in Giunta, le forze sociali, i sindacati, con cui abbiamo intrapreso un dialogo ancor più, se possibile, guidati dalle direttive e dalla filosofia del Fondo Sociale Europeo, ci chiedono di concentrare gli sforzi su obiettivi più strategici, in particolare i giovani, le donne e i territori in crisi soprattutto per il fenomeno dello spopolamento.

Quali sono le intenzioni?

Intanto ribadire tutti gli impegni dell'Amministrazione Regionale a favore degli ammortizzatori sociali, in questa fase drammatica sarebbe un brutto guaio se noi non garantissimo il pagamento degli ammortizzatori sociali, però naturalmente dobbiamo potenziare al massimo ogni forma di politica attiva principalmente quelle che creano nuove opportunità di lavoro, comunque ci arriviamo.

Poi dobbiamo sostenere le fasce deboli, i giovani che vivono con il 33% di disoccupazione, le donne, le persone che da molti anni sono fuori dai cicli produttivi e dal lavoro, non dobbiamo dimenticare le nuove opportunità, la formazione professionale, in particolare stiamo tentando di rilanciare l'alta formazione, dobbiamo contrastare la disoccupazione giovanile, dobbiamo agire, vedo in fondo la Consigliera di Parità, in modo da eliminare ogni discriminazione di genere perché ci siamo accorti, anche con i bandi che abbiamo fatto, che da parte delle donne c'è una fortissima volontà di inserirsi nel mondo del lavoro, di partecipare e dare il contributo alla crescita della nostra isola, non dobbiamo assolutamente sottovalutare questo aspetto che riteniamo sia non un problema ma una opportunità per la Sardegna.

L'obiettivo è il rilancio dell'occupazione, è un obiettivo che se riusciremo a raggiungere aiuterà davvero a superare la crisi che stiamo vivendo e che è veramente importante.

Dobbiamo rinegoziare la nuova politica di coesione della Sardegna.

Che cosa mi fa guardare con fiducia?

Il fatto che siamo consapevoli dei problemi, non solo come struttura amministrativa ma come classe politica, il fatto che siamo preparati e che conosciamo i problemi che dobbiamo affrontare, che abbiamo le idee abbastanza chiare delle scelte che dobbiamo operare, dobbiamo scegliere le priorità della spesa e incidere nel più breve tempo possibile con una sinergia dell'azione di tutti gli Assessorati, e soprattutto dobbiamo essere consapevoli che abbiamo un incarico importante, che dalle nostre scelte, dal

nostro dinamismo, dall'impegno che metteremo come capacità di lavoro della classe politica dipende il rilancio della Sardegna.

Io ci credo e so che ognuno di noi farà la propria parte, io per primo per quanto riguarda il dovere che ho di dare l'esempio e di guidare la squadra.

Ringrazio tutti per la presenza e per l'impegno, e do la parola al dottor Temussi che introdurrà il lavoro, buon lavoro a tutti.

Dott. Massimo Temussi
Autorità Di Gestione Del Por Fse2007/2013

Grazie Assessore per l'importante preambolo politico e strategico che ci ha fatto, è con piacere che come Autorità di Gestione oggi faccio un saluto ai rappresentanti della Commissione Europea, avvocato Rossini, e ai rappresentanti del Ministero del Lavoro dottoressa Donati e Dott. Lipidini, un saluto a tutto il partenariato socio economico e a tutti i colleghi della Regione Sardegna che come responsabili di linea, organismi intermedi, a vario titolo, partecipano alla realizzazione di questo importante programma.

Darei la parola all'avvocato Rossini come rappresentante della Commissione Europea, per i saluti.

Avv. Daniele Rossini
Commissione Europea - Direzione Generale Occupazione e Affari Sociali

Grazie.

Voglio innanzitutto ringraziarvi dell'ospitalità, noi l'anno scorso siamo stati bloccati in aeroporto per un improvviso sciopero degli addetti ai bagagli proprio mentre stavamo partendo per venire qui, quindi ci è dispiaciuto non poter partecipare al comitato di Sorveglianza perché la Sardegna è una di quelle Regioni in cui veniamo con piacere, o forse veniamo con più piacere che in altri posti.

Detto questo vorremmo ringraziarvi anche della correttezza e della trasparenza con cui gestite i rapporti con la Commissione, noi riteniamo che questa sia la chiave di successo per risolvere tutti i problemi che si possono presentare nel corso della messa in esecuzione di un programma, devo dire che questo è un dato che caratterizza un po' i rapporti tra noi e voi.

Come sapete, questo comitato di Sorveglianza è importante per la Commissione al di là

di quello che è il punto sullo stato di attuazione, anche per l'approvazione del rapporto annuale, rapporto che viene acquisito formalmente dalla Commissione successivamente all'approvazione del comitato di Sorveglianza sulla quale c'è una valutazione di contenuto, di qualità, fatta dalla Commissione e che servirà a fare il punto sia sullo stato di attuazione e sia in parte sui risultati del programma stesso.

È un esercizio particolarmente importante perché, soprattutto in questa fase in cui stiamo per negoziare la nuova programmazione, avere già delle aperture su quello che è l'andamento dell'esecuzione dei programmi è particolarmente importante sia per voi che per noi.

Detto questo, andiamo avanti con i lavori del comitato e punto per punto farò le osservazioni necessarie.

Dott.ssa Gianna Donati
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro

Buongiorno a tutti, vi ringrazio per l'accoglienza, è sempre anche per me un gran piacere venire qui da voi, c'è un famoso adagio che dice *"chi ben comincia è a metà dell'opera"*, io vorrei aprire questi lavori del comitato con un dato, che vedevo l'altro giorno, un dato di monitoraggio della situazione dei programmi operativi, dell'obiettivo competitività regionale e occupazione, ci sono 17 programmi, due hanno un livello di spesa superiore al 50%, poi ce ne sono cinque, con un livello di spesa superiore al 40% e poi ce ne sono 10 che sono un pochino più in affanno, e trovare la Regione Sardegna in questi primi cinque è stato per me un motivo di grande gioia, perché quando si lavora e si lavora bene, vedere poi i risultati è sempre un momento di orgoglio.

Non a caso questo mi ha riportato le parole dette dalla dottoressa Silenu che non vedo ma forse c'è, tre anni fa, sempre in questa sala, quando la situazione non era affatto questa, mi disse: «Dottoressa, noi siamo sardi, siamo orgogliosi e testardi, ce la faremo», detto in quel momento, con le carte in mano dove i livelli di spesa purtroppo non erano edificanti, ho detto: «Va bèh, se lo dice lei, auguri».

E invece mi ha confermato che quello che diceva erano parole molto sagge.

Sagge anche perché il problema non è tanto spendere, tutti sono capaci a spendere, anche un bambino si mette in un negozio di giocattoli con il portafoglio pieno di soldi e riesce a comperare di tutto e le cose più belle.

Abbiamo un rapporto, di cui si parlerà, della Commissione Europea che è venuta lo

scorso anno a fare una verifica su come la maggior parte dei soldi erano stati spesi e dal rapporto si vede che sono stati spesi bene, in un modo trasparente, corretto, rispettando i Regolamenti e questo vuol dire che le cose stanno procedendo in un modo positivo.

Certo di sfide ce ne sono, ce ne sono molte, purtroppo le problematiche sembra che aggrediscano sempre più la realtà locale, non dipende da voi, da noi, ma dipende proprio dalla situazione globale che sta peggiorando di giorno in giorno e bisogna far fronte a quelle che sono le problematiche più serie, quindi le sfide che vi si prospettano sono ancora molte e molto importanti.

Quindi da questo punto di vista vi faccio tutti gli auguri e mi offro per dare e per essere un riferimento e dare un sostegno per tutto quello che il Ministero può, a tutti voi e al vostro lavoro.

Oggi abbiamo un ordine del giorno particolarmente ricco, quindi questo mi impone di tacere e lasciare la parola a chi dovrà raccontarci tutto ciò che il 2011 ha visto come lavoro in questa Regione.

Grazie.

Dott. Massimo Temussi
Autorità Di Gestione Del Por Fse2007/2013

Grazie dottoressa Donati, saluto l'Assessore che ha ulteriori impegni istituzionali, grazie Assessore e buona giornata.

Inizierei con l'ordine del giorno, che prevede...

Approvazione dell'ordine del giorno

Approvazione del verbale del comitato di Sorveglianza del 10 giugno 2011

Precisazioni e variazioni del testo del programma operativo con un overview degli indicatori comuni specifici relativi ai target

Programma operativo della decisione 2362 che ha riprogrammato il nostro programma operativo, recepita con una delibera di Giunta del 29 maggio

Presentazione ed eventuale approvazione del rapporto annuale di esecuzione 2011

Vista specifica su tutti gli affidamenti in house che la Regione Sardegna ha fatto dall'inizio del programma e su progetti specifici

Informativa sullo stato di avanzamento del programma operativo

Iniziative avviate o in corso di avviamento nell'esercizio 2012

Vista sul piano di coesione che vede la Regione Sardegna allocare risorse importanti con il

credito di imposta che è assolutamente imminente di applicazione imminente

Spesa sostenuta e le previsioni per il 2012 e 2013 con i relativi cronoprogrammi di spesa

Presentazione di una buona pratica, a riprova che è ancora di più una buona pratica, vedrà il microcredito con il rappresentanti della SFIRZ

Iniziative realizzate e previste a favore di giovani che farà vedere il dottor Galassi

Informativa sulle attività di controllo

Informativa sul piano di valutazione a cura del nucleo di valutazione

Informativa sul piano di comunicazione

Varie ed eventuali,

Faremo un focus con la dottoressa Cattelan del Centro Regionale di Programmazione sugli obiettivi di servizio, la dottoressa Parisi di Tecnostruttura ci darà una visione più approfondita sulla programmazione 2014/2020.

Se non ci sono richieste di variazioni sull'ordine del giorno metterei a verbale l'approvazione. Grazie.

Dott. Massimo Temussi

Autorità Di Gestione Del Por Fse2007/2013

Approvazione del verbale del comitato di sorveglianza del 10 giugno 2011

L'avete sicuramente avuto tutti in cartella, se ci sono indicazioni o richieste di variazioni procediamo all'approvazione e quindi alla messa a verbale, grazie.

Dott. Massimo Temussi

Autorità Di Gestione Del Por Fse2007/2013

Precisazioni e variazioni del testo

Questa parte sarà trattata maggiormente nel rapporto annuale di esecuzione che farà vedere al successivo punto la dottoressa Addis.

Dott. Massimo Temussi
Autorità Di Gestione Del Por Fse2007/2013

Programma operativo della decisione 2362

Vorrei fare un appunto che credo sia doveroso, come ogni Regione, durante il programma, provvede e ha provveduto anche più volte ad una riprogrammazione perché le esigenze sono cambiate ancora di più, credo che oggi le cause della riprogrammazione siano attuali, ovviamente per incrementare la capacità in risposta del programma operativo a tutti i fabbisogni del territorio sulle condizioni modificate e i contesti, che ricordo, anche in preambolo, erano importanti e sono sicuramente più attuali alla luce dei dati di questi ultimi mesi, come la scarsa propensione all'imprenditorialità, la situazione di difficoltà nel settore turistico che presenta tra l'altro un andamento ancora negativo, l'incremento dei fenomeni di malessere demografico e spopolamento dei comuni interni, tutte le situazioni di svantaggio economico che riguardano l'impoverimento generale della popolazione e gli indici di povertà che destano ulteriori preoccupazioni sul sistema di coesione sociale, l'incremento del tasso di disoccupazione e l'incremento della disoccupazione di lunga durata nonché la scarsa propensione dei diplomati sardi che stentano a proseguire gli studi universitari, e uno per tutti, l'incremento del numero dei lavoratori in cassa integrazione e mobilità in deroga che come erogazione finanziaria è cresciuta del 300% in due anni e come numero di domande siamo quasi al 600%.

Tutte le dotazioni finanziarie degli assi quindi sono state incrementate, sono cresciute le risorse dell'asse II occupabilità, 16 milioni e 700 di euro, e dell'asse VI assistenza tecnica, circa 13 milioni di euro.

Questo chiaramente ha portato ad un decremento dell'Asse III inclusione sociale e dell'asse V transnazionalità per circa 10 milioni di euro, comunque è importante specificare che anche con la riduzione dell'asse III inclusione sociale, in realtà la capacità in risposta verso quei target specifici, cioè soggetti svantaggiati non viene assolutamente indebolita perché anche all'interno dell'asse II ci sono misure di contrasto alla crisi in atto specifiche per l'inclusione sociale.

È importante dire che la revisione del programma ha visto l'introduzione del potenziamento degli strumenti di ingegneria finanziaria, e che hanno visto un momento di confronto con le parti sociali un po' più lungo del previsto ma è utile ed importante ai fini dell'accelerazione della spesa successiva alla pubblicazione.

Su questo non avrei altro da dire.

Procedo alla presentazione del rapporto annuale di esecuzione e do la parola alla dottoressa Addis.

Dottoressa Salvatorica Addis

Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale - Servizio di Supporto all'Autorità di Gestione del POR FSE

Buongiorno a tutti, volevo ricordare prima di tutto che il rapporto è stato consegnato e distribuito a tutti i componenti del comitato con l'invio dell'invito a partecipare, ma troverete tutto il rapporto all'interno della pen drive che vi è stata consegnata stamattina.

Possiamo partire, immediatamente, con la prima slide ed illustrare innanzitutto quali sono stati gli sforzi fatti dal 2009 al 2011, confermando un po' quello che ha detto anche la dottoressa Donati vediamo il progresso che si è avuto dal 2009 al 2011.

Da un impegno di 157 milioni di euro nel 2009, siamo arrivati a di 424 milioni di euro nel 2011.

I pagamenti, sono passati da 119 milioni di euro a 302 milioni di euro.

Le spese certificate, sono passate da 119 a 277 milioni di euro, questo dato è importante soprattutto perché ci ha permesso di raggiungere quel target che la Commissione Europea con il Regolamento ci aveva messo come obiettivo per non incorrere nel decurtamento delle nostre risorse finanziarie, ma come potete vedere nella parte inferiore della slide, siamo anche andati oltre, il target n+2 era 269 milioni di euro e siamo arrivati a 277 milioni di euro.

Questo ci ha messo al riparo, almeno per il 2011, dal disimpegno automatico.

Nella slide successiva abbiamo anche l'avanzamento finanziario per asse, qui voglio concentrarmi soprattutto sulla capacità di impegno, efficienza di realizzazione e capacità di certificazione.

I numeri sono chiari, ma voglio far vedere la percentuale, inerente la capacità di impegno nel 2011, che è stata del 58%, gli assi che hanno inciso maggiormente su questa percentuale sono l'asse 4 capitale umano e l'asse 3 inclusione sociale.

Nell'asse capitale umano si sono concentrati tutti i progetti e le iniziative che riguardano la maggior parte dei giovani, si parlava tanto delle politiche per i giovani, qui abbiamo tutta la formazione, l'alta formazione con Master & Back, abbiamo gli assegni di merito; mentre per quanto riguarda l'asse inclusione sociale, abbiamo tutte le iniziative che sono state messe in atto con il microcredito e tutte le iniziative che

sono state messe in campo dall'Assessorato della Sanità sui progetti specifici chiamati ore preziose.

Per quanto riguarda l'efficienza realizzata, abbiamo raggiunto il 41% tra pagamenti/programmato, e la capacità di certificazione invece è del 38%, naturalmente sempre al 31.12.2011, ma successivamente l'Autorità di Gestione vi illustrerà che queste percentuali a maggio sono state superate tutte quante, capacità di impegno, efficienza di realizzazione e anche capacità di certificazione.

Nella slide successiva, vediamo anche totale destinatari e progetti avviati, anche qui dal 2009 al 2011 è stato fatto un salto enorme, siamo passati da progetti che nel 2009 erano 2.106 per arrivare nel 2011 a 6.330 progetti.

Per quanto riguarda i destinatari, avevamo già avuto un grande incremento tra il 2009 e il 2010 con 19.659 destinatari, quindi già una percentuale in più rispetto al 2009 del 40%, ma nel 2011 i destinatari sono passati a 50.723 con un incremento del 158%.

Per quanto riguarda l'incremento di progetti e destinatari avviati per ogni singolo asse al 31.12.2011 vediamo, come nella slide è ben specificato, che nell'asse adattabilità i progetti che hanno dato maggior contributo sono il pacchetto anticrisi, ore prezioso, work in evolution, watching the future, per quanto riguarda invece il secondo asse, occupabilità, antichi mestieri, lunga estate, green future, adeguamento del Csl, del Cesil, che parte sono anche sull'asse 3, gente di mare, interaction design, tutti progetti che sono stati messi in campo dal 2009 al 2011.

Per quanto riguarda l'inclusione sociale abbiamo già detto in anteprima che ha contribuito tantissimo il fondo microcredito, i progetti di eccellenza, e in parte anche il progetto Ad Altiora, in parte realizzato con l'asse inclusione sociale e in parte con l'asse transnazionalità e interregionalità.

Nell'asse 4, capitale umano, abbiamo master & Back, borse per giovani ricercatori, i C.L.A. Centri Linguistici Ateneo, borse di specializzazione e dottorati.

Come ho detto già prima questo è l'asse che ha contribuito a raggiungere i livelli del 2011.

Per quanto riguarda l'asse sesto, assistenza tecnica, abbiamo i progetti classici dati all'assistenza tecnica e anche sul progetto di comunicazione.

Nella prossima slide vediamo esattamente quello che è successo per quanto riguarda i destinatari ripartiti per genere.

Vediamo come nel 2011 il 55% dei destinatari che hanno usufruito di interventi del fondo sociale sono donne, mentre il 45% sono uomini.

Poi vediamo una ripartizione per fascia d'età, anche qui l'aumento dei destinatari è soprattutto nei giovani e principalmente all'attuazione delle azioni di orientamento scuola/università, qui abbiamo un aumento rispetto al 2010 della fascia d'età che va dai 25 ai 54 anni.

Diciamo che ci sono anche altri interventi che riguardano i giovani che sono inseriti tra la fascia d'età di 15 e 24 anni, e vediamo che proprio in questa fascia d'età le percentuali hanno raggiunto il 37%.

Successivamente abbiamo una slide che ci dà conto della ripartizione per livello di istruzione dei destinatari degli interventi, vediamo che la fascia dell'istruzione secondaria superiore è quella che ha avuto i destinatari più numerosi, siamo arrivati a 17 mila, siamo passati dal 39% del 2010 al 56%.

Come dicevamo prima qui hanno contribuito molto i progetti sull'orientamento, borse di studio e anche ricerca.

In questa slide abbiamo dato conto anche della ripartizione distinta per destinatari, naturalmente per asse, rispetto allo stato occupazionale, e per quanto riguarda gli interventi sull'asse 1, Adattabilità, abbiamo 16.574 destinatari, che sono definiti attivi, ma all'interno di questo dato dobbiamo considerare anche i lavoratori in CIG.

L'altro dato significativo è all'interno dell'asse capitale umano, la maggior parte dei destinatari dell'asse è rappresentata da studenti e da ricercatori, abbiamo quindi 16.952 destinatari definiti inattivi, su questo asse 4.

Queste sono diciamo la parte descrittiva e tutto quello che è accaduto in estrema sintesi, perché come vi ho detto prima vi ritrovate tutto il materiale all'interno della pennina che vi è stata distribuita precedentemente.

Altro focus che volevamo fare è sugli indicatori di risultato, la stessa Commissione Europea tra l'altro ha richiesto una maggiore attenzione agli indicatori di risultato.

Noi abbiamo una realtà un po' diversa, abbiamo degli indicatori che sono stati valorizzati, perché le iniziative, i progetti che sono stati messi in campo hanno potuto realizzare determinati obiettivi che erano già all'interno del nostro vecchio programma, altri invece hanno mostrato criticità nel raggiungimento per le iniziative avviate nel 2011 si pensa comunque che questo gap sarà colmato con le iniziative che saranno messe dal 2012 al 2014.

La criticità che sono state riscontrate sono derivanti soprattutto dal fatto che si è data priorità ad affrontare la crisi economica occupazionale che ha comportato la modifica del nostro programma e quindi diversi interventi, non erano prevedibili al momento

della redazione del nostro programma avvenuto nel 2007 con una situazione economica sicuramente diversa, e quindi con indicatori che sono stati pensati allora e che con la nuova programmazione e le nuove iniziative non hanno dato i risultati che ci si attendeva, e comunque non possono essere utilizzati per il monitoraggio degli interventi che sono stati concretamente attuati.

Ci sono due slide abbastanza impegnative perché abbiamo riportato l'indicatore e soprattutto anche la valorizzazione, io cercherò di non descriverli tutti quanti perché diventerebbe una cosa abbastanza impegnativa anche per voi; comunque diciamo che la valorizzazione dei target che noi troviamo sulla prima slide sono stati superati quasi tutti, e rappresentano l'obiettivo del tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua, cofinanziati rispetto al totale degli occupati. Si è superato il target anche per il tasso di copertura della popolazione asservita, della popolazione attiva; si può notare anche il tasso di incidenza degli interventi finalizzati a lavoro autonomo e all'avvio di imprese sul totale di quelle realizzate dall'obiettivo e anche qui è stato superato un target; abbiamo poi un altro target che ha superato la media, l'indicatore 18, ovvero il numero di progetti transnazionali e per l'attuazione di reti per le buone prassi rispetto al totale dei progetti realizzati dall'obiettivo e che riguarda soprattutto gli interventi sulla ricerca-azione, buone prassi.

Gli indicatori che non sono stati appunto valorizzati e che hanno creato un po' di criticità sono rappresentati dal tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi rispetto totale delle imprese presenti sul territorio; il numero di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'innovazione sul totale delle imprese presenti nel territorio; dal numero di imprese coinvolte negli interventi finalizzati all'imprenditorialità sul totale delle imprese presenti sul territorio.

Quindi si possono vedere gli indicatori del tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive preventive, sostenute dall'obiettivo con una media annuale.

Seguono poi il numero di azioni rivolte al potenziamento delle attività di ricerca e trasferimento dell'innovazione, recente ricerca sul totale delle azioni del sistema realizzazione riferito all'obiettivo: si può notare che non sono presenti azioni sistema e tuttavia sono numerosi gli interventi diretti al raggiungimento di questi obiettivi descritti soprattutto sul back del master & Back e del cofinanziamento della legge n. 7 che riguarda i giovani ricercatori.

Proprio perché non siamo riusciti a realizzare alcuni indicatori ne abbiamo pensati due aggiuntivi, e sono l'indicatore sulle imprese, totale imprese coinvolte negli interventi del fondo sociale, sulla media annuale e sul totale delle imprese attive in Sardegna e l'indicatore aggiuntivo che riguarda le donne, dove abbiamo l'indicatore popolazione femminile interessata dagli interventi del fondo sociale sul totale delle popolazioni femminili residente in età che va dai 15 ai 64 anni.

Vediamo sulle imprese che le imprese coinvolte negli interventi del POR sono 2.869, sul 147.000 di imprese attive, e abbiamo una media annua di 1.55.

Per quanto riguarda l'indicatore di genere e riferito alle donne abbiamo che tra 27.436 donne complessivamente avviate al 31.12.2011 ci sono 569.604 donne che hanno un'età compresa tra i 15 anni e i 64 anni, solo nel 2011 sono state avviate iniziative per 16.933 donne.

Dott. Massimo Temussi
Autorità Di Gestione Del Por Fse2007/2013

Grazie dottoressa Addis, una nota tecnica, per un errore materiale all'interno del RAE non c'era l'indicazione di tecnostruttura a fare gli affidamenti ma in cartella avete trovato la parte sostitutiva e l'integrazione sul rapporto annuale di esecuzione, quindi era solo per ricordare

A questo punto vi chiedo se ci sono osservazioni sul rapporto di esecuzione.

Se non ci sono ulteriori indicazioni si dà per approvato e si mette a verbale.

Grazie.

Dott. Massimo Temussi
Autorità Di Gestione Del Por Fse2007/2013

Focus sugli affidamenti in house

Faremo questo focus sugli affidamenti in house, quindi sullo stato dell'arte e dell'informativa di tutti gli affidamenti diretti all'interno del programma operativo, come vedete, gli affidamenti in house sono fatti su quattro enti affidatari, principalmente la SFIRS che è la società finanziaria della Regione totalmente in house, sull'ISAR, su Tecnostruttura e sul FORMEZ.

La dimensione degli affidamenti sulla SFIRS è stata importante e determinante, un fattore sicuramente positivo per la buona riuscita del progetto, il microcredito è un

progetto che oggi presenteremo come buona prassi e che sta continuando a dare dei risultati positivi, anche per volontà del Consiglio Regionale, nell'ultima finanziaria è stata incrementata la disponibilità finanziaria e la possibilità, ci sono ulteriori 26 milioni e mezzo ripartiti per 15 milioni e mezzo per il microcredito e 11 milioni per il fondo.

Come accennavo in apertura, il fondo sarebbe già dovuto partire ma la gestazione è un po' più lunga ed è giustificata dal fatto che in precedenza si è aperto un tavolo più che proficuo con le organizzazioni sindacali ma anche con l'Associazione nazionale dei Comuni per cercare di fare il punto con questa importante misura che parte con 20 milioni di euro ma arriverà a 31 in poco tempo e che dà una rilevanza importante per quella che è l'infrastruttura dedicata ai Comuni, sui piccoli Comuni e sui medi e grandi Comuni.

Quindi comunque il bando è pronto, verrà pubblicato in settimana, siamo arrivati alla fine della gestazione.

Per quanto riguarda l'ISAR, l'affidamento è dato sul servizio di supporto all'interno di Promuovidea che complessivamente era di 9 milioni di euro, mi correggi se sbaglio Luca, ma è stato fatto un affidamento all'interno di queste disponibilità di 9.972.000 euro per l'accompagnamento e la creazione di impresa dei soggetti destinatari, e anche supporto tecnico di tutti i soggetti destinatari all'interno del progetto Promuovidea.

Su Tecnostruttura abbiamo un progetto interregionale a supporto delle Regioni del Mezzogiorno, devo dire importanti, sempre più importante, realizzato in affiancamento sulla rete che Tecnostruttura ci dà anche a livello di consulenza che come Autorità di Gestione vi dico che è sempre molto utile perché raffrontarsi con la rete nazionale e anche cercare un posizionamento continuo su dinamiche che sono in corsa, per quanto mi riguarda è davvero molto utile.

Negli ultimi mesi abbiamo affrontato diversi temi con Tecnostruttura dove le posizioni delle Regioni sono le più variegate, penso agli ammortizzatori sociali, con tutte le politiche attive e passive è importante un continuo raffronto.

Per quanto riguarda il FORMEZ, come sapete, il FORMEZ società in house, dipartimento della funzione pubblica, Presidenza del Consiglio dei Ministri, abbiamo un intervento di formazione e informazione sugli attori di sistema per gli operatori economici oggetto dei GAL, il progetto si chiama progetto Impals, per 1.200.000 di affidamento, importante è sottolineare che per tutti gli affidamenti è chiaro e normale ricordare che abbiamo rispettato tutte quelle che sono le normative comunitarie sugli affidamenti, tra

l'altro sul microcredito abbiamo avuto già l'1 e il 2 dicembre un audit importante nel 2011 che è arrivato qualche giorno fa nella versione in italiano che non presenta insomma preoccupazioni e neanche annotazioni negative, c'è qualche accorgimento da fare sulla parte dei controlli ma comunque l'audit è stato positivo.

Anche su questo con soddisfazione siamo sulla strada giusta, complessivamente l'importo degli affidamenti è sui 729 milioni del Fondo Sociale Europeo, arriviamo a poco più di 71 milioni e mezzo, 72 milioni, quindi siamo arrivati al 10% complessivo sul programma.

Volevo chiedere se la Commissione voleva intervenire sul rapporto annuale prima di andare avanti.

Avv. Daniele Rossini

Commissione Europea - Direzione Generale Occupazione e Affari Sociali

Solo una considerazione su quello che seguirà, perché chiaramente ora l'avete approvato il rapporto annuale e verrà notificato alla Commissione.

Successivamente che cosa valuterà la Commissione?

Innanzitutto dei requisiti di forma e di contenuto, ma su questo penso proprio che non ci siano problemi perché è uno schema diffuso, da una prima lettura non pare che ci sia nessun problema su questo, quest'anno verrà data, come diceva la dottoressa prima, una particolare attenzione agli indicatori, e questo per una serie di considerazioni, la prima perché secondo gli articoli 29 e 30 del Regolamento verrà redatto il rapporto strategico 2012 e questo verrà fatto sulla base della valutazione di questi indicatori.

Secondo perché se volete c'è stata una considerazione della Corte dei Conti che durante alcuni audit di performance che hanno riguardato anche l'Italia ha notato che mancavano degli indicatori di target, degli indicatori completi e quindi ha focalizzato la sua attenzione.

E terzo, se volete, perché si pensa nella proposta di Regolamento della Commissione per la nuova programmazione, che la mancanza di indicatori validi e completi possa essere addirittura un elemento, la causa che può comportare una sospensione del flusso finanziario.

Ecco perché in questo esercizio ed in particolar modo su questa annualità, verranno valutati con particolare attenzione gli indicatori, al di là di quelli che sono gli aspetti di contenuto del programma. Solo questo per ora, grazie.

Dott.ssa Gianna Donati
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro

Volevo solo aggiungere due parole per quanto riguardava il RAE che dal punto di vista formale l'ho trovato un documento molto corretto, trasparente e ben redatto, dal punto di vista sostanziale mi sembra importante l'aver esplicitato e anche aver ripreso, aver ideato due nuovi indicatori per dare con più chiarezza e avere la situazione sotto controllo e poterla in qualche modo gestire.

Dott. Massimo Temussi
Autorità Di Gestione Del Por Fse2007/2013

Grazie dottoressa Donati.

Ringrazio l'avvocato Rossini per ciò che ci ha detto, ovviamente alla luce della riprogrammazione sono in fase di rivisitazione anche gli indicatori che verranno aggiornati sulle nuove indicazioni.

Procederei sull'informativa sullo stato di avanzamento del programma 2012 quindi iniziando sui dispositivi attuativi già pubblicati al 2012, iniziando dal progetto scuola digitale, un progetto che ha visto una lunga gestazione, ma che complessivamente è anche giustificabile dalla mole finanziaria è un progetto fra Fondo Sociale Europeo e FESR C.U.B.A. complessivamente 93 milioni di euro, quindi è un progetto sicuramente ritenuto strategico che sta destando interesse a livello ministeriale, e che ha l'ambizione di voler modificare tutto il sistema dell'istruzione con nuove tecnologie.

Come vedete il bando è del 27 aprile, di 28.680.000 euro e prevede la prima parte che sono la realizzazione del sistema telematico, la produzione di contenuti didattici digitali che verranno utilizzati con un sistema innovativo di tablet e di agende digitali e la costituzione in un centro di competenza per l'erogazione dei servizi di eccellenza.

Questo è solo il primo bando propedeutico ad un insieme di altri interventi come il master teacher che è di imminente pubblicazione di un milione di euro, e a questo seguiranno tutti gli interventi e gli avvisi fino ad arrivare alla compartecipazione FERS che sono 61 milioni di euro sul progetto scuola digitale.

Sui centri linguistici abbiamo pubblicato l'8 marzo il bando e il potenziamento dei centri linguistici per la multiculturalità e multilinguismo, sono 3 milioni di euro, in realtà questa è la seconda parte di un intervento di 4 milioni di euro di due anni fa, se non ricordo male, che va a completamento di un intervento già fatto.

Poi sui dispositivi attuativi di prossima pubblicazione, come ho detto poco fa il fondo è già pronto e credo questa settimana andrà avanti nella pubblicazione che ricordo ha avuto un periodo di gestazione un po' più lunga ma con soddisfazione è stato apprezzato da parti sociali e dall'Associazione nazionale dei Comuni, a cui abbiamo richiesto un aiuto sulla capillarizzazione e sulla diffusione di questo intervento, affinché nella fase di start up non ci siano problemi di applicazione, il bando prevede numerosi interventi da fondi finanzia a ruota attiva fino ad aree privilegiate in termini di tassazione, che sono ovviamente complessi da attuare e da gestire all'interno dei Comuni, ecco perché contiamo molto sulle parti sociali e sull'ANCI per la maggiore diffusione di questo intervento.

Abbiamo già pronto, se non ricordo male, questa settimana, il bando di gara di valutatore indipendente, che già ho mandato in pubblicazione di sicuro, quindi è imminente per 1.300.000 euro, sulla scuola digitale come dicevo poco fa l'avviso di formazione master teacher che sono tutti quei servizi necessari per le attività formative rivolte a mille master teacher in Sardegna, la gara sull'immigrazione, la fase due, sulla base dei risultati importanti di ricerca della fase 1, sull'azione di formazione ed informazione e di buone prassi, per 850 mila euro prevede la formazione di operatori che si occupano del settore dell'immigrazione per costruire una più completa rete di accoglienza.

Il microcredito, il terzo avviso, il secondo avviso è stato chiuso a dicembre, stiamo già lavorando al terzo avviso che tra l'altro sfrutterà l'ulteriore dotazione, come ho detto poco fa, di 15 milioni e mezzo per arrivare ad un fondo che sta diventando di totale importanza, complessivi di 65 milioni e mezzo di euro.

Il bando dei giovani professionisti che prevede gli incentivi ai privati che richiedono rapporti di tipo contrattuale e consequenziale con la collaborazione di un giovane professionista, questo per favorire l'ingresso nel mercato del lavoro dei giovani professionisti, nel settore anche della consulenza che sta diventando difficoltoso, è un'esigenza espressa anche da ordini professionali più disparati per 1.500.000 di euro.

Il credito di imposta, ne parleremo più avanti nei piani di azione e coesione, per le imprese che assumono a tempo indeterminato lavoratori svantaggiati.

I tempi sono contingentati, quindi entro il 1° luglio comunque verrà fatto l'avviso, questi sono tutti dispositivi, come abbiamo detto, di prossima pubblicazione ma molto imminenti.

Volevo dire due cose sul piano di azione e coesione che banalmente le finalità del piano

le conosciamo, è un percorso di accelerazione della spesa che è avviato, ovviamente, connesso ai programmi di intervento comunitari, avviato di intesa con Regioni e Commissione Europea, che ha dei precisi target, di impegno, e spesa certificata, che si posizionano in maniera intermedia rispetto alle previsioni regolamentari.

I settori di intervento principalmente sono quattro, istruzione, occupazione, agenda digitale e reti ferroviarie, già solo sul bando scuola digitale abbiamo il settore dell'istruzione dell'agenda digitale, e sul credito di imposta del settore occupazione, di riferimento sugli interventi che stiamo facendo, quindi il piano è stato definito chiaramente con l'intesa della Commissione Europea, su tutti i contenuti e le modalità operative per la revisione dei programmi cofinanziati sui fondi strutturali nel periodo 2007/2013.

Le risorse del credito di imposta, dico due cose sugli obiettivi operativi, chiaro che si parte dalla necessità di accelerare ed attuare, nella attuazione e miglioramento dell'efficacia dei fondi strutturali ma la revisione che è stata fatta con il piano di azione e coesione è basata sulla maggiore concentrazione dei programmi sugli investimenti per rilasciare competitività e crescita del paese.

Come ho detto le principali azioni ed interventi previsti nel FSE sono quelli dell'istruzione e nuova occupazione, nel caso specifico attraverso uno strumento integrato che è stato bandito a livello nazionale, credito di imposta per l'occupazione.

Sulle risorse destinate alla Regione Sardegna e credito di imposta, come vedrete in questo grafico a torta sono risorse decisamente più che proporzionali rispetto a Regioni anche più grandi della nostra, sono stati destinati 20 milioni di euro, e quindi importante rispetto alla capacità di intervento e di risposta di altre Regioni e territori a riferimento.

Abbiamo lo stesso budget della Campania, della Calabria, che chiaramente hanno percentuale diversa di popolazione e di incidenza anche della imprenditoria, però su questa misura c'è forte interesse, e insomma, quello che si spera è di spendere così come è stato fatto da studi di settore, di spendere l'intera somma messa a disposizione del piano di azione e coesione.

I beneficiari sono tutti soggetti che nel periodo compreso tra 14 maggio 2011 e 13 maggio 2013 ovviamente datori di lavoro, incrementano il numero dei lavoratori a tempo indeterminato, nelle Regioni che aderiscono al bando.

L'entità dell'aiuto è il 50% dei costi salariali sostenuti nei 12 mesi successivi all'assunzione per i lavoratori svantaggiati, e per i lavoratori molto svantaggiati è

concesso nella misura del 50% con un incremento di ulteriori 12 mesi, quindi 24 mesi complessivi.

È uno strumento discusso con le parti sociali su cui chiaramente c'è forte attenzione, e si aspettano buoni risultati.

Andrei avanti sull'informativa dello stato di avanzamento del programma nel periodo 2010 in riferimento alla spesa sostenuta e ai cronoprogrammi di spesa relativi sul periodo 2012/2013.

Come vedete abbastanza chiaramente sui grafici, sulla percentuale di spesa riferita al programma complessivo su 729 milioni di euro, abbiamo prenotazioni per 626 milioni di euro, impegni per 465 e pagamenti per 353 milioni di euro.

L'importante è sottolineare alcuni indicatori riferiti agli assi che vedono una capacità di spesa, cioè il rapporto tra pagamenti e intero programma è una velocità di spesa che raggiunge quote interessanti 70 – 80% in alcuni casi su questo.

Nei dati al Ministero l'ultima volta che ci siamo recati al Ministero, come velocità di spesa è un indice amministrativo, serve per capire quanto velocemente vanno avanti le operazioni amministrative relative al fondo, siamo, se non ricordo male, la sesta regione in Italia come velocità di spesa, è un indicatore positivo, visto che con le problematiche, le più disparate sul patto di stabilità che ben conosciamo sulla nostra pelle, credo che stiano dando dei buoni risultati.

La slide successiva è riepilogativa per vedere quello che la spesa certificata a maggio 2012, come è stato ricordato all'inizio comunque abbiamo raggiunto e superato su maggio 2012 quello che era il target intermedio, adesso c'è il target di ottobre, perché da proiezioni vediamo, ci vede leggermente sopra a quelli che sono gli obiettivi da raggiungere, in questo caso siamo sopra di 7 milioni di euro circa, sul target di maggio, quindi in una buona posizione di spesa grazie al lavoro fatto da tutti i responsabili di linea e organismi intermedi.

Credo che stiamo andando nella strada giusta con qualche preoccupazione che ripeto, ci siamo detti, ma non per essere ripetitivo, su quello che stiamo vivendo all'interno degli Assessorati, sulle fortissime problematiche di spesa per il patto di stabilità

Sui dati complessivi dati dal Governo sulle politiche di coesione come ha ricordato tra l'altro in apertura la dottoressa Donati, questo è un grafico che in qualche modo sta a significare come la Regione sta reagendo e sta dando un impulso positivo a quello che è lo stato di attuazione delle politiche di coesione, la media era 39%, come Regione Sardegna in questo momento siamo al 41, a maggio 2012 quindi siamo 2 punti

percentuali sopra, e questo credo sia abbastanza utile, come ha detto la dottoressa Donati, che sopra la media ci sono solo, due Regioni realmente sopra, cinque sono in ambito paritario, 5 regioni sopra il 40, 2 sopra il 50 e tutto il resto delle Regioni sono sotto, quindi la Regione si trova in quell'ambito che la vede insieme a quelle cinque Regioni.

Quindi anche qua un risultato pressoché positivo.

Sulle previsioni di spesa, che chiaramente sono la preoccupazione costante anche di un'autorità di gestione, non solo dei singoli responsabili, credo che rispetto al target n+2 come vi ho detto, il target di ottobre dovrebbe essere allo stato attuale complessivamente superato, di circa 7 milioni di euro, e su dicembre, come vedete bene, le previsioni sono leggermente superiori ma ovviamente ci sta questo margine risicato, ci sta riducendo a fare dei ragionamenti di accelerazione della spesa, che saranno superiori, cioè maggiormente focalizzati su alcuni interventi.

Ci sono interventi importanti, sicuramente come scuola digitale, che è un progetto grossissimo ma che non produrrà spese nell'ambito del 2012, sono progetti avviati ma che produrranno spesa solo nell'anno successivo, e su tutto il resto dobbiamo cercare di accelerare la spesa e fare dei correttivi su quelli che sono i progetti in atto.

Sul cronoprogramma di spesa vedete elencati rispettivamente nei primi mesi di ottobre e di dicembre tutti quelli che sono gli interventi già in atto per la produzione di spesa, prevedendo ad ottobre una spesa complessiva di circa 59.700.000 euro e per dicembre ulteriori 35.700.000.

Come vi dicevo, soprattutto sul target di dicembre stiamo ragionando in termini di interventi correttivi per accelerazione della spesa per avere un margine decisamente più elevato di quello che c'è in questo momento.

Però abbiamo progetti importanti che creano spesa ad ottobre e altrettanto importanti a dicembre, sono numerosi ed è inutile elencarli tutti perché avete il materiale informativo tutti quanti.

Per quanto riguarda la parte di cronoprogramma di spesa 2013 come vedete l'incremento di spesa per il 2013 con tutti questi interventi già in atto che producono spesa o che producono coda di spesa, come detto, di interventi già attuati nel 2012 la previsione, l'incremento di spesa è di 107.500.000 euro.

Su questo, come vi ho detto, abbiamo calcolato cercando di essere minuziosi in questo calcolo, tutti gli interventi in atto, sicuramente, anche che producono le code di spesa nel 2013 ma già attuati, nel caso di scuola digitale sicuramente rilevanti.

Adesso darei la parola al dottor Coccolone, autorità di certificazione, se può dare qualche indicazione su quelli che sono i dati della certificazione.

***Dott. Piero Coccolone
Autorità di Certificazione***

***Servizio Verifica Programmazione di Spesa e Attività Connesse alle Funzioni
di Autorità di Pagamento dell'Assessorato della Programmazione***

Grazie e buongiorno a tutti.

Direi che i dati sono stati già ben commentati per quanto riguarda le performance della spesa certificata, resta da dire che l'andamento è molto positivo, i dati sono confortanti, possiamo affermare che a tutte le scadenze c'è una risposta positiva da parte della struttura che si occupa della gestione, e del controllo ovviamente.

C'è una risposta positiva e lo denotano i dati che sono stati illustrati, l'ultima spesa certificata è quella di maggio, è stato pienamente superato l'obiettivo che era previsto per maggio dal QSN, con una spesa di 295.800 a fronte dell'obiettivo del QSN che era di 248.049.

Ci sono poi gli altri obiettivi da conseguire, quello di ottobre, l'obiettivo è di 348.032 dovremmo quindi accumulare una spesa, da rendicontare di 52 milioni, poi mancano per il raggiungimento dell'obiettivo più importante che è il target n+2, quello che comporta il disimpegno automatico, un ulteriore incremento di 43 milioni, per un totale da oggi a dicembre di 95 milioni di spesa da certificare.

Come ho avuto modo di accennare ieri, oltre alla domanda di ottobre presumiamo di fare una domanda intermedia, una domanda intermedia a luglio per sperimentare in modo operativo il sistema informativo.

Il nuovo sistema informativo è già operativo per quanto riguarda tutti gli altri moduli del monitoraggio, non è stato sperimentato per quanto riguarda il modulo certificazione, riteniamo che sia necessario prima delle scadenze, dove sono previsti obiettivi, obiettivi di ottobre, di effettuare una domanda sperimentale almeno per luglio, e riteniamo che il sistema informativo sia di grande aiuto per tutti, non è stato previsto a caso, è stato previsto perché consente di mettere in stretta correlazione tutti i soggetti che operano nel sistema di gestione e controllo, e in modo particolare se ne avvantaggia anche l'autorità di certificazione che ha sott'occhio tutti i dati direttamente per poter fare i suoi controlli per le certificazioni.

Adesso noi svolgiamo i controlli pre-certificazione, effettuando un controllo

documentale al 100% e un controllo anche su tutto l'operato degli uffici di controllo di I livello sui documenti che ci vengono forniti manualmente, oltre a svolgere dei controlli a campione pre-certificazione sulle varie operazioni.

Tutto questo ovviamente sarà molto più semplificato nel momento in cui entrerà a regime il nuovo sistema informativo, quindi per questo motivo noi riteniamo che sia molto importante.

Riguardo agli obiettivi, e alle performance che la spesa sta conseguendo, vorrei sottolineare che queste performance sono molto importanti soprattutto se viste alla luce dei risultati raggiunti anche nell'ambito confrontati con quelli delle altre Regioni del mezzogiorno, perché a riguardo ricordo che un dato che abbiamo rilevato ieri da un giornale, da un quotidiano che si occupa di dati finanziari, riportava la Sardegna come il raggiungimento del 40,6% dell'obiettivo, poi segue la Basilicata con 36,1 la Calabria 26, la Puglia 22,4, la Sicilia 17,4 e la Campania 15,1.

Questi dati sono importanti e la lettura sicuramente più significativa se è messa a raffronto di questi altri dati.

Il dottor Temussi ha rappresentato una slide dove riporta i dati sulle previsioni di spesa, questi dati sulle previsioni di spesa che mettevano a confronto le due linee, la linea che sono gli obiettivi raggiunti con la certificazione con quelle che sono le previsioni di spesa, diciamo che le previsioni di spesa sono molto vicine, questa è una piccola critica, sono sempre molto vicine alla linea della certificazione di spesa.

Quello che vorrei dire, anche se ovviamente rispetto al target di dicembre sono previste spese di 499 e oltre a fronte di un obiettivo di 484, ovviamente mi sembra ovvio e banale sottolineare che il target del n+2 è solo un obiettivo minimo e che quindi le previsioni di spesa e la spesa soprattutto devono marciare a passo sicuramente più spedito per salvaguardare eventuali problemi anche dovuti ai controlli e ai tagli che possono essere effettuati lungo il percorso.

Ecco perché è necessario che la spesa e le previsioni, si lavori molto sulle previsioni e quindi sulla spesa.

Io sono, confido molto sul sistema informativo, credo che dia stimolo a tutti di mettere in moto ancora meglio, di rodare la macchina e consolidare i rapporti tra tutti i soggetti. Per quanto mi riguarda mi sembra di aver detto tutto.

Dott. Massimo Temussi
Autorità Di Gestione Del Por Fse2007/2013

Grazie all'autorità di certificazione, intanto io apprezzo i suggerimenti perché è chiaro che il target di certificazione, stare 400 mila euro sopra il target non è, se deve dare stimolo a tutti per non prendere il target di certificazione come requisito minimo, ma decisamente sarebbe volontà di tutti quello di superarlo.

Per quanto riguarda il sistema informativo, condivido che è necessario anticipare tutte le operazioni anche di intesa, del sistema informativo già dal mese di luglio per arrivare ad ottobre con un grado di affidabilità di tutte le operazioni superiori.

Questo è importante, capisco che il sistema informativo è un sistema complesso, partito da qualche mese, in questo caso, su questa parte, ha necessità di intese, che prima è anche importante avere una qualità del dato sulla certificazione che ci dia serenità anche ai fini del raggiungimento di target.

Sono perfettamente d'accordo su quanto ha detto, la ringrazio per i suggerimenti.

Darei la parola al dottor Pinna per la presentazione del caso microcredito, per la presentazione della buona pratica.

Dott. Gabor Pinna
SFIRS

Grazie, anzitutto, e buongiorno a tutti, cercherò di essere sintetico nella rappresentazione dell'azione microcredito.

Noi ad oggi abbiamo avuto due bandi, il primo avviso è stato presentato pubblicato il 26 maggio del 2010, e aveva una dotazione iniziale di 41.400.000 domande, sono arrivate 2.388 domande per un importo di gran lunga superiore ai 57 milioni.

Sul secondo avviso pubblicato il 4 luglio del 2011, con una dotazione di 27.418.000 sono arrivate 2.189 domande per la precisione, per oltre 42 milioni di euro.

Vediamo al di là di questi dati quelle che sono i lineamenti essenziali e del primo e del secondo bando.

Sul primo bando, vedete subito che abbiamo avuto una diffusione molto capillare in tutto il territorio regionale, la rappresentazione di quella slide risente della vecchia ripartizione in otto Province, ripartizione non più attuale nell'anno 2012 a far tempo dallo scorso mese di maggio, come che sia sulle 2.388 domande, quelle istruite, quelle aventi le condizioni per essere istruite sono state 1.888, è importante notare che quelle positive sono state 956 e quelle negative sono state 932.

Una cosa da sottolineare, al di là del dato, della diffusione su tutto il territorio regionale che è stata richiamata anche dagli interventi precedenti, riguarda la partecipazione maggioritaria delle donne, lo dico con riferimento specifico alle istruttorie positive e contrattualizzate, ad oggi, sulle 956 ne abbiamo contrattualizzate 852, domande sono presentate da donne con una percentuale del 51,3%.

Questo dato, come vedremo più tardi, sarà confermato e rafforzato nel secondo bando. Ancora è importante sul primo notare come l'attenzione dei proponenti si sia concentrata larghissimamente sui settori prioritari, decisi dall'Assessorato al momento dell'inizio delle azioni, come si può vedere da questo grafico c'è una presenza importante, importantissima del commercio di prossimità, del settore manifatturiero, dei servizi al turismo.

Su questi settori ci sarà una variazione sul secondo bando che porterà ad una importante novità che non vi anticipo.

Ancora, per quello che riguarda il primo bando, è importante mettere in evidenza come l'azione microcredito sia riuscita a far emergere in concreto una domanda di impresa, ancorché di dimensioni quasi sempre ridotte, abbiamo circa il 50% delle pratiche contrattualizzate che riguarda start up, il 49,4.

Ancora, per quello che riguarda i requisiti di ammissibilità dei componenti, abbiamo nettamente in anticipo su tutti gli altri il requisito di genere seguito da quello che concerne i nuovi imprenditori e i giovani entro i 40 anni.

Infine abbiamo avuto una partecipazione di cittadini extracomunitari.

Le domande ammesse di cui contrattualizzate 7 su 8, sono state quelle di cui vedete la ripartizione per nazionalità, nella slide attualmente in proiezione.

A conclusione delle istruttorie, questo è un primo punto, l'ammontare delle pratiche positive ammesse al finanziamento è stato di 22.796.887,29 e ad oggi l'ammontare delle pratiche contrattualizzate sul primo bando è stato di 20.331.022,29.

Veniamo ora, velocemente a parlare del secondo bando, ho detto in apertura che le risorse disponibili erano 27.418.000 e rotti, i termini come è stato ricordato dal dottor Temussi sono rimasti aperti fino a dicembre, esattamente fino al 16 dicembre, sono state presentate 2.189 domande che ad oggi sono state interamente istruite, tranne qualche piccola istanza di riesame che stiamo esaminando, ma sono state tutte 2.189 viste e chiuse, abbiamo su questo primo dato una nuova evidenza, ben 1.228 domande sono relative a nuove iniziative.

Anche nel secondo bando si manifesta una diffusione abbastanza capillare nelle

Province, nelle Province di vecchia Istituzione, soprattutto anche qui possiamo dire che sui dati relativi al secondo avviso, evidenziano allo stato 858 pratiche istruite positivamente.

Questo significa un impegno di oltre ben superiore ad altri 20 milioni di euro, ricordo perché non l'ho detto in apertura che la dotazione iniziale del fondo, la dotazione complessiva era di 50 milioni.

Allora, anche qui possiamo passare alla slide successiva abbiamo un dato molto importante che avevo anticipato prima, si conferma la maggioritaria partecipazione delle donne a questa azione di microcredito, nel primo bando avevo detto che sulle contrattualizzate la percentuale è del 51 e qualcosa, qui come vedete il dato viene confermato e accresciuto, con un 54,3%.

Ancora, per quello che riguarda lo start up si evidenzia e si rafforza quell'elemento che abbiamo avuto modo di illustrare sul primo bando, abbiamo sulle 858 istruite positivamente un 63% di start up.

Sui settori, ho detto che c'è un'importante distinzione da fare, è stato inserito un settore, quello dell'artigianato, che non c'era nel primo bando, e come potete vedere sul totale delle 2189 il settore dell'artigianato segue il settore del commercio di prossimità che si conferma anche nel secondo bando, il settore centrale, seguito anche in questo bando dal settore dei servizi al turismo.

Anche qui, questa distinzione confermata nelle domande istruite positivamente, dove c'è una forte flessione del commercio di prossimità rispetto al numero delle domande presentate e c'è invece una buona buonissima performance del settore dell'artigianato, che guida questa chiamiamola così, classifica, con 233 pratiche istruite positivamente.

Ancora, per quello che riguarda i requisiti soggettivi di ammissibilità, abbiamo la conferma delle linee di tendenza emerse nel primo bando che vedono in testa le donne e i nuovi imprenditori.

In conclusione, e spero di aver rispettato i tempi, il totale delle erogazioni sul primo bando, al 31 maggio era di 20.331.022,29 e il totale delle erogazioni al secondo bando al 31 maggio era quello che leggete 4.360.459,20 e questo dato è mutato significativamente nel corso del mese di giugno, adesso sfiora i 6.750.000 euro.

Pertanto il totale dell'erogazione tra primo e secondo bando non è allo stato più di 24.691.481 ma oltrepassa i 27.081.000.

Che dire?

Questa azione ha fatto emergere un bisogno profondo, un bisogno diffuso capillarmente

e almeno dal numero delle telefonate che riceviamo ci sono tutte le condizioni per procedere ad un nuovo bando.

Io ho terminato e ringrazio tutti per l'attenzione.

Dott. Roberto Demontis
CISL

Vorrei sapere dall'Autorità di Gestione qual è il criterio per cui il microcredito è stato inserito tra le buone prassi, mi spiego, nel senso che al di là del fatto del successo, che è uno strumento di prima attuazione, ma nelle fasi di una forte domanda da parte del territorio, pare che ci sia anche un buon indice di restituzione delle prime rate ma stiamo parlando di un arco temporale breve, ci sembra più importante, prima di inserire altre buone prassi di capire quali saranno gli effetti dello strumento rispetto alle finalità iniziali.

Questo è ancor più vero nel senso che il mese scorso, quando abbiamo fatto l'incontro sulla valutazione, come partenariato, anche in accordo con l'Assessorato abbiamo indicato il microcredito, uno degli strumenti da esaminare assolutamente perché può essere interessante ma c'è da capire quella che sarà l'efficacia dello strumento, quindi vorrei capire sulla base di che cosa è stata indicata come buona prassi.

Dott. Massimo Temussi
Autorità Di Gestione Del Por Fse2007/2013

I fattori sono plurimi, in realtà, una per tutte, l'applicazione dello strumento del microcredito, così come l'ha fatto la Regione Sardegna, in un tavolo nazionale di non più di 25 giorni fa, denota e in assoluto l'applicazione del microcredito in Regione Sardegna come quella più riuscita in questo momento, perché nessuna Regione è riuscita a spendere questi fondi se non in misura minoritaria e scarsamente diffusa, quindi già credo che l'applicazione in ambito nazionale decisamente differente dagli altri e con una buona riuscita di spendita sia già un fattore quanto meno oggettivo che ci può dire che i fondi li stiamo spendendo, e forse gli stake-holder, che credo siano prioritari, cioè soggetti a rischio di esclusione sociale, e micro imprese di cui la Regione Sardegna è dotata, ricordo al 94,6%, quindi se il target da ricoprire sui soggetti a rischio di esclusione sociale erano soggetti non bancabili, noi siamo riusciti a raggiungere quelli che erano gli obiettivi previsti dal bando del microcredito.

Capisco le perplessità sul grado di restituzione che peraltro rimane oggettivamente molto elevato, chiaro che il grado di restituzione lo vedremo nei due anni e mezzo più significativamente rispetto al primo anno e qualcosa, e questo è doveroso dirlo, però le posso assicurare che raffrontandoci con gli atti nazionali che vi farò avere del tavolo nazionale sul sottocomitato nazionale risorse umane di un mese fa, nessuno ha interpretato il bando microcredito così come siamo riusciti a fare come Regione Sardegna soprattutto con dei risultati così positivi, quindi credo che a maggior ragione vista la mole ingente di risorse finanziarie messe a disposizione e l'utilizzazione e la richiesta fortissima tra l'altro gli utilizzatori su questa tipologia di intervento si è ancora più oggi, e lo dico in maniera convinta, come Autorità di Gestione un intervento da pubblicizzare che desta grande attenzione, non più tardi di una settimana fa la Regione Lombardia mi ha chiesto tutti i dati sul microcredito perché intendono replicarlo esattamente come lo abbiamo fatto noi, non che la Regione Lombardia sia il nostro riferimento, però ci ha chiesto dei dati ulteriori perché sono interessatissimi ad una presentazione che avevo fatto sul tavolo delle Regioni su cui anche loro avevano rinvenuto dei dati positivi, quindi le indicazioni positive non vengono solo da un'autoreferenzialità ma dai tavoli nazionali, dai tavoli delle Regioni che credo siano significative.

In più, ultimo e non ultimo, quello che è più importante per me, un audit fatto 1 e 2 dicembre dell'anno scorso, dalla Commissione che ha fatto un audit, così come sono i canoni e gli audit della Commissione Europea di assoluto rigore, ci ha dato delle risultanze positive con un risultato positivo di audit che ci dice di fare dei ritocchi solo sulla parte di controllo ma l'audit è stato positivo, quindi se c'è un audit della Commissione, un tavolo nazionale e un raffronto con altre Regioni che da un punto di vista esterno ci dicono che siamo andando in una strada corretta, noi ne eravamo convinti già prima di fare il bando, quindi le dico, siamo ancora più convinti oggi.

Dott.ssa Gianna Donati

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro

Volevo aggiungere solamente una cosa, è microcredito, ma è uno strumento di ingegneria finanziaria che lo stato italiano ha negoziato con la Commissione Europea per realizzare azioni per la popolazione e per i livelli più in difficoltà della popolazione, le persone come diceva il dottor Temussi che si trovavano in un reale stato di disagio

proprio in conseguenza ai problemi della crisi.

Quindi al di là del microcredito che in tante forme e in tante vesti può essere realizzato e concepito, questa è un'azione di ingegneria finanziaria finanziata con il Fondo Sociale Europeo, cosa che nella programmazione del Fondo Sociale non mi sembra che precedentemente era stato effettuato, quindi è stata un'azione pilota, perché è stata forse la prima Regione ad utilizzarlo questo strumento con dei risultati estremamente positivi, e penso che sia giusto darne conto a tutte le persone, non solo che c'hanno lavorato ma che sono sedute intorno a questo tavolo e che contribuiscono al buon andamento di questo programma.

Dott. Massimo Temussi
Autorità Di Gestione Del Por Fse2007/2013

Grazie dottoressa Donati, chi aveva chiesto la parola?

Volevo dire una cosa, comunque ricordo che tutte le indicazioni come critica costruttiva arrivate dalle parti sociali sono state recepite per il bando della valutazione esterna perché anche noi chiaramente vogliamo avere una referenza di valutazione che sia positiva.

Darei la parola al dottor Pinna e poi al Nucleo di Valutazione.

Dott. Gabor Pinna
SFIRS

Solo per una piccola puntualizzazione perché forse è stata data per scontata una cosa che scontata non è. Non ho parlato del tasso di restituzione perché le prime restituzioni sono iniziate a maggio del 2011, comunque da maggio 2011 a maggio 2012 allo Stato il livello percentuale delle restituzioni è il 94,69% perché metto l'accento sul dato?

Non perché lo ritenga di particolare valore scientifico, ma perché grazie alle restituzioni è possibile incrementare il fondo e dare vita, è un fondo di rotazione, a risorse aggiuntive che possono essere messe in circolo.

Chiaramente la misurazione dovrà essere fatta a metà del percorso come è stato correttamente rilevato, però mi sembra che il segnale sia da cogliere in quella che è la sua potenzialità.

Dott. Giorgio Garau
Nucleo di valutazione

Ma molto brevemente perché volevo forse riprendere la domanda di Roberto De Montis dicendo che in effetti una buona prassi rispetto a che cosa, perché se la buona prassi deve essere rispetto all'efficacia dello strumento giustamente non possiamo ancora dir niente e c'è un'attività di valutazione che inizierà tra poco, ma i due aspetti che Temussi ha sottolineato secondo me sono fondamentali, da una parte è la capacità di spesa, il fatto che stiamo spendendo, ma soprattutto nello specifico rispetto a quel target, quindi il raggiungimento del target è un buon indicatore di riuscita.

E poi l'idea, una prima idea sul tasso di restituzione è un altro problema ancora perché ci dice che quello strumento sta funzionando come lo abbiamo pensato.

Ma le preoccupazioni di De Montis fanno riferimento al fatto che io voglio sapere come funziona lo strumento, cioè se rispetto al problema che volevo aggredire lo sta aggredendo e questo lo potremo vedere solo con il tempo e la valutazione.

Avv. Daniele Rossini
Commissione Europea - Direzione Generale Occupazione e Affari Sociali

Anche per noi il microcredito è uno strumento completamente nuovo, devo dire che personalmente ci credo molto, perché personalmente sarà un po' la nuova prospettiva dei fondi comunitari, in cui si pensa non più a capitali a fondo perduto, ma a dei capitali che devono essere restituiti.

Ha un valore sperimentale molto forte, perché non dimentichiamo che in questo momento una delle grosse componenti della crisi attuale è il fatto che non c'è la possibilità di accedere al credito, chiaramente questa non è la soluzione, ma è un po' l'indice, può essere in maniera sperimentale indicarci quali sono le soluzioni che si potrebbero auspicare.

Personalmente ritengo che ci sono altre opportunità che ci potrebbe dare, come ad esempio vedere se ci sono gli spazi per una, per le garanzie fideiussorie che in questo momento sono una delle criticità delle cose che sono finanziate con il fondo sociale.

Detto questo io non vado chiaramente sui risultati, perché i risultati, ci basiamo su dati oggettivi, e sarà la valutazione a dirci se ha centrato o meno, però sulla nozione di buone prassi devo dire che fino al momento, quello che diceva l'autorità di gestione è vero, cioè in realtà come è stato concepito il microcredito in Sardegna, diciamo che ha fatto un po' da scuola, primo devo dire che è stato gestito in assoluta trasparenza con la

Commissione e questo sin dal momento iniziale, perché lo Statuto della SFIRS è stato passato al vaglio della Commissione prima, non è stata una cosa che è stata fatta in altre realtà, ed è una cosa che noi abbiamo apprezzato perché questo evita un'eventuale messa in discussione di tutta l'operazione, nel momento in cui si accorge che quell'affidamento in house non poteva essere attuato.

Prima cosa, quindi una trasparenza con la Commissione e una correttezza, e seconda cosa, rispetto ad altri che si erano dati obiettivi anche molto ambiziosi e in perfetta buona fede però si sono un po' arenati per strada, non lo dico per fare dei paragoni, non siamo tenuti a farli, ma devo dire che la Sardegna ha giocato su una cosa trasparente, su una cosa semplice, e al momento anche i risultati del nostro audit che sono stati citati, al di là di quella che è una piccola censura fatta sui sistemi di controllo ex-post ma che penso che sia normale perché è uno strumento nuovo e da quello che ho capito siete pronti a rivederla, diciamo che siamo soddisfatti di questo e veramente l'abbiamo citato noi per primi come esempio, confermo questo che in effetti tutti quelli che ci chiedono cosa devono fare e come devono farlo con il microcredito, noi per primi in maniera molto semplicistica diciamo copiate quello che è stato fatto dalla Sardegna.

Poi per i risultati siamo molto chiari su questo, i risultati sarà la valutazione a dircelo per quanto ci riguarda, però considerando che è uno strumento completamente nuovo, diciamo che noi ci aspettiamo molto da questo, vediamo cosa si riuscirà a fare.

Grazie.

Luisa Marilotti
Consigliera Regionale di Parità

Sul microcredito è apprezzabile il numero delle destinatarie donne, ma d'altronde questi strumenti sono indirizzati a loro secondo lo spirito della programmazione europea.

Mi ha stupito piuttosto il basso livello dei progetti sul settore dei servizi alla persona, se non ricordo male il 7%, poiché sappiamo che c'è una crescita del sommerso sui servizi alla persona, sulle badanti, e su coloro che guardano persone anziane, disabili e così via, in nero, evidentemente questo poteva essere uno strumento per far uscire dal sommerso queste persone, quindi chiedo se in fase di programmazione non si possa pensare qualche accorgimento per potenziare questo settore.

E poi se posso approfittare chiederei notizie sul bando Impresa Donna che ho contribuito a pubblicizzare insieme all'Assessore nel settembre dell'anno scorso, e su

cui, poiché chiamano nel mio ufficio per sapere, per avere informazioni, ancora non si hanno notizie.

Sapevamo che a gennaio del 2012 sarebbe partito un altro bando con diverse modalità, visto i problemi che ha creato il precedente.

Grazie.

Dott. Massimo Temussi
Autorità Di Gestione Del Por Fse2007/2013

Per rispondere sui servizi alla persona, capisco l'attenzione tanto è vero che noi come Assessorato siamo già presenti in un progetto transnazionale che si chiama SAP, servizi alla persona, stiamo lavorando con altre quattro nazioni per definire qual è l'ambito minimo di realizzazione sui servizi alla persone e le posso assicurare che è un settore su cui stiamo lavorando anche in termini prospettici.

Venendo dalla direzione della sanità, conosco quello che è la necessità che sul territorio, soprattutto sul sommerso, sull'ambito politico e sociale anche, sui servizi alla persona, credo che sia uno spunto interessantissimo da prendere in considerazione per ampliare questo settore che sicuramente ha necessità di una risposta maggiore anche in termini percentuali.

Per quanto riguarda il discorso impresa donna stiamo lavorando già in prospettiva sul nuovo bando che cerchi di dare le risposte che non potranno trovare la loro affermazione sul primo bando impresa donna che ricordo oltre tremila domande, ha avuto problemi di applicazione, non dovuti peraltro all'Assessorato.

Come sapete, la domanda era prevista attraverso il sistema delle poste in ordine di arrivo, c'è stato un black-out di oltre un'ora e mezza del sistema informativo delle poste, e questo tramite degli approfondimenti giuridici che abbiamo dovuto fare e pareri legali, stiamo andando avanti, abbiamo già fatto l'istruttoria e adesso l'INSAR sta andando avanti nella valutazione dei progetti, ma in ogni caso sul budget iniziale, viste le numerosissime domande, oltre tremila, che non sarebbero mai state prese in considerazione da un punto di vista finanziario, l'Assessore ha preso come linea strategica la possibilità di un nuovo bando su cui c'è una percentuale riservata alle donne di almeno il 50%.

Quindi in termini di risposta, non solo chiudere il discorso impresa donna ma fare un nuovo bando che riservi una percentuale di almeno il 50% alle donne.

Luisa Marilotti
Consigliera Regionale di Parità

Quindi, mi scusi, i tempi su impresa donna quali saranno?

Dott. Massimo Temussi
Autorità Di Gestione Del Por Fse2007/2013

In questi giorni ho sentito l'INSAR, siamo molto vicini alla chiusura delle istruttorie, mi hanno detto due settimane, poi vi riporto il termine e in fase di approfondimento chiediamo all'INSAR che ha la gestione di questo bando i tempi, ci hanno detto due settimane per diffondere i risultati.

Se non ci sono altre domande procederei con il dare la parola al dottor Galassi che ci fa un focus su tutte le iniziative realizzate e previste a favore dei giovani.

Dott. Luca Galassi
Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale
Servizio della Governance della Formazione Professionale

Grazie direttore, buongiorno a tutti anche da parte mia.

Credo che mi sia stato affidato questo intervento da parte dell'Autorità di Gestione non perché sia il più giovane Dirigente, visto che non lo sono più ormai da un bel po', ma piuttosto perché il servizio che dirigo si occupa di formazione professionale che ovviamente ha un ruolo rilevante nella focalizzazione delle politiche rivolte ai giovani. Focalizzazione che come possiamo già vedere da questa slide è stata fortemente richiesta, fortemente voluta dalla Commissione nel lancio dell'iniziativa ... del dicembre dell'anno scorso, cui ha fatto seguito la comunicazione, la lettera del Presidente Barroso agli stati membri in cui sono fissati una serie di punti dove la richiesta di attenzione maggiore per politiche specificamente rivolte ai giovani è fortemente evidenziata, e questo per rispondere ad un dato occupazionale che per quanto riguarda i giovani in particolare, le fasce dai 15 ai 24 anni ma poi anche dai 15 ai 29 e per alcuni aspetti fino ai 34 anni, sono dati assolutamente preoccupanti ma credo di non dire nulla di originale ma semplicemente di richiamare una attenzione che la Commissione ha posto in primo piano.

Se nel documento, nella comunicazione inviata al Parlamento Europeo, sia nella nota di Barroso è posto fortemente l'accento sulla necessità di concentrare gli interventi su

alcune politiche indirizzate ai giovani da un lato, dall'altro di rafforzare il percorso che porta o ad un risultato formativo in termini di istruzione o comunque ad una qualifica professionale, questo per affrontare in maniera più radicale il problema della dispersione scolastica o del fenomeno dei cosiddetti nate.

L'attenzione poi posta sul problema della necessità di rispondere con un maggior numero di percorsi di alta formazione e ancora un rafforzamento del tessuto delle piccole e medie imprese come opportunità lavorativa precipuamente rivolta ai giovani.

Per quanto riguarda la nostra Regione questo intervento cerchiamo di fare il punto su quello che è stato fatto sia come POR FSE sia come piano regionale per i servizi e le politiche del lavoro e l'occupazione, che è stato già ricordato dall'Assessore, approvato in via definitiva recentemente, ma rispetto al quale, soprattutto per la parte stralciata lo scorso anno con il piano straordinario, è già in corso di attuazione e soprattutto è in corso di attuazione attraverso il POR.

Vediamo qua alcuni degli interventi che sono stati avviati attraverso il programma, non so se si vedono bene, probabilmente no, comunque mi sembra importante ricordare tra gli altri master & back, è stato citato come performance di spesa, ricordo anche l'apprendistato che è stato rilanciato lo scorso anno con il primo avviso, e questa è una parte del programma che non è di diretta incidenza sul POR ma che in previsione potrebbe essere finanziato attraverso il programma perché abbiamo risorse nazionali da spendere, ma non appena queste termineranno avremo anche l'opportunità di utilizzare il POR.

Come ha già segnalato l'Assessore, è da segnalare il fatto che oltre il rilancio dell'apprendistato professionalizzante è alla nostra attenzione il rilancio, anzi il lancio dell'apprendistato per la qualifica e il diploma, e poi anche dell'apprendistato per l'alta formazione.

Ricordo anche gli interventi per la dispersione scolastica in fase di programmazione da parte della pubblica istruzione, gli interventi sui servizi di utilità e rilievo sociale destinati ai giovani disoccupati che sono stati già avviati lo scorso anno come risposta al mancato finanziamento del servizio civile, poi altri interventi anche questi con un target appena più ampio, quello che arriva fino ai 35 anni, ricordo Promuovidea che si riallaccia ai discorsi fatti finora sul nuovo utilizzo del Fondo Sociale Europeo relativamente ad incentivi per la creazione di impresa, in particolare Promuovidea, che è stato seguito dal mio servizio, ha una linea specifica per i giovani, per 4 milioni e mezzo, ricordo la parte di azione che riguarda i giovani in fase di dispersione scolastica,

a rischio di disagio sociale, ricordo ancora Master & Back, le borse di ricerca, gli interventi di orientamento per studenti universitari, e il bando di prossima pubblicazione, giovani professionisti.

Di tutti questi interventi mi preme ricordare in particolare, cogliendo una sollecitazione fatta dal dottor Rossini prima, il problema della necessità di trovare una soluzione allo strumento, alla garanzia che i giovani non bancabili che chiedono l'accesso ai nostri incentivi non riescono a produrre perché si trovano in questa condizione.

Il problema è stato sollevato sul microcredito, mi permetto di farlo anche per Promuovidea e anche per il Bando Europeando anche esso aveva un target prevalentemente giovanile e sul quale, ripeto, esiste una grossa difficoltà di erogare l'anticipazione perché manca l'accesso alla fideiussione.

In questo senso abbiamo iniziato un dialogo con la SFIRS, spero che questa sia un'occasione per sollecitarne la conclusione positiva.

Qui abbiamo un riepilogo dei dati relativi, dei numeri, dei dati fisici relativi a quanta popolazione è stata intercettata tra i giovani tra i 15 e i 24 anni attraverso le diverse misure, le diverse linee di intervento nei cinque assi del programma, come vedete anche in questo caso c'è una prevalenza delle donne per quanto riguarda il target giovanile.

Qui abbiamo una focalizzazione sull'apprendistato alla quale ho già accennato, ricordo che l'apprendistato è stato esplicitamente indicato dal Governo come il canale principale di accesso al mercato del lavoro, ed è su questo che l'Amministrazione ha risposto, essendo una delle prime che ha attuato il nuovo Testo Unico che è entrato in vigore, come sapete, il 25 aprile scorso e ci ha trovato preparati con un'intesa che ci consente di erogare la formazione anche per i nuovi contratti di apprendistato.

Siamo in fase di preparazione con degli accordi che spero siano ratificati, firmati a breve, anche per l'apprendistato per la qualifica e il diploma e l'apprendistato per l'alta formazione.

Ho già detto di Promuovidea, ricordo la linea A per i giovani, ricordo qualche numero, 89 sono i giovani disoccupati o inoccupati tra i 18 e i 35 anni che hanno avuto il progetto approvato, in questi giorni l'INSAR sta effettuando l'intervento di assistenza tecnica che porterà alla elaborazione del business plan definitivi e quindi potremmo provvedere all'erogazione, fatto salvo quanto detto prima sul problema della fideiussione.

Europeando è un avviso molto simile a Promuovidea, anche se non aveva un target

specificamente giovanile però era principalmente utilizzato dai giovani, abbiamo circa 120 progetti in fase di approvazione, e stiamo concludendo appunto la valutazione di questi progetti, anche questi entro l'estate dovrebbero essere finanziati, anche qui richiamo il problema delle fidejussioni.

Altri interventi, sempre rivolti ai giovani che il servizio governance della formazione ha attuato e sta portando a conclusione in questi mesi, anche questi interventi non erano specificamente rivolti ai giovani, ma di fatto hanno intercettato una percentuale di destinatari intorno al 60% di giovani fra i 15 e i 35 anni, e parlo di Antichi Mestieri e di Green Future, Antichi Mestieri come dice il nome era un avviso rivolto alla creazione di momenti formativi all'interno delle botteghe principalmente artigiane, ma non solo, stanno arrivando a conclusione quasi tutti i corsi in questi giorni, tranne qualcuno che, essendo legato alla vendemmia, finirà tra settembre e ottobre.

Green future invece è un bando con una forte attenzione sulla sostenibilità ambientale, con la creazione di percorsi formativi destinati da un lato a tutte le problematiche ambientali in senso stretto dalle energie rinnovabili al ciclo integrato dei rifiuti e quant'altro, e dall'altro alla promozione di un'offerta turistica che sia effettivamente sostenibile e fortemente incentrata sul prodotto sardo.

Sia per antichi mestieri che per green future stiamo lavorando per un avviso volto a erogare incentivi quindi ancora una volta creazione di impresa ai giovani che si sono e si saranno qualificati nei due percorsi formativi.

Prevediamo, se l'Autorità di Gestione lo consentirà, di accordare e di utilizzare circa 6 milioni, 3 milioni per ciascuno dei due Gruppi, per finanziare un totale di circa 120 progetti imprenditoriali che nascano da questi percorsi.

Ricordo che Green Future prevedeva nello stesso percorso la creazione del progetto di impresa, con questi soldi cercheremo di dargli le gambe.

Sono allo studio altre iniziative rivolte ai giovani come il catalogo della formazione mirata, che abbiamo programmato, che abbiamo mandato all'autorità di gestione in questi giorni che tra le altre cose prevede un intervento per percorsi destinati all'alta ristorazione.

Inoltre avremo un bando per scambi di giovani, disoccupati e non, con altre Regioni per esperienze lavorative in altri territori.

Altri avvisi sono in preparazione, non so se riusciremo a farli uscire prima dell'estate ma comunque si tratta sempre di interventi rivolti ai giovani e lo sottolineo perché, come è stato già ricordato, l'asse 2 è stato particolarmente rafforzato come risorse e

quindi chiaramente il target disoccupati è prima di tutto purtroppo giovanile.

Ricordo infine che per la prima volta quest'anno è stato rilanciato il sistema dell'istruzione e formazione professionale, sono stati promossi i primi percorsi sperimentali in attuazione delle norme nel resto del paese entrate in vigore da tempo, ci hanno visto un po' in ritardo, però avevamo dei soldi del Ministero del Lavoro che potevamo mettere subito a bando, per il futuro, se tutto va bene, dovremo utilizzare qualche risorsa dell'asse IV, capitale umano, e questo per rispondere alle sollecitazioni che nella comunicazione sono contenute relativamente al problema di dare comunque una formazione anche ai giovani che sono in uscita dal sistema scolastico.

Grazie.

Avv. Daniele Rossini

Commissione Europea - Direzione Generale Occupazione e Affari Sociali

Solo una piccola considerazione, come diceva il dottore il problema giovanile è all'attenzione massima da parte della Commissione, chiaramente noi non abbiamo ricette per questo, abbiamo degli orientamenti, nel senso che siamo disposti, ad esempio, se avete intenzione di riprogrammare risorse che fossero al momento non vincolate, le voleste destinare a questo tipo di iniziativa, siamo dispostissimi a fare la nostra parte, analogamente come accennavo prima, vedo che c'è un problema di fidejussioni, anche lì io direi che tocca a voi trovare la soluzione, a mio modesto avviso penso che un ruolo potrebbe essere giocato di nuovo dalla SFIRS, però a voi fare le proposte, e noi faremo la nostra parte, cercando di valutarle.

Solo questo, noi purtroppo non abbiamo la ricetta per questo tipo di cose, penso proprio che non ce l'abbia nessuno e se volete è un po' come un esercizio di democrazia, far sì che le cose passino dal basso, nel senso che siano i territori a fare le proposte.

Noi però siamo dispostissimi a fare la nostra parte, su quelle che saranno le vostre iniziative su questo, però sia ben chiaro, questa è una delle priorità della Commissione.

Grazie.

Dott. Ignazio Carta

Autorità di Audit

***Ufficio Ispettivo Ufficio di Controllo di II Livello della Spesa Comunitaria
della Presidenza della Giunta Regionale***

Grazie Direttore, un saluto a tutti da parte dell'ufficio dell'autorità di audit, mi rendo conto che è un argomento diciamo un pochino ostico forse, anche arrivati a questo punto, dopo aver macinato tanti numeri, però cercherò di essere molto sintetico.

Quindi preciso inizialmente che l'attività di audit si svolge sia come controllo di secondo livello sulle operazioni certificate che come verifica sui sistemi di gestione e controllo, quindi partiamo dai controlli sulle operazioni, l'autorità di audit svolge un'attività annuale, quindi qui parliamo dell'attività del 2011 riferita alla spesa del 2010, poi vorrei anche, considerato che l'attività di controllo di quest'anno è in fase di conclusione, magari aggiornare anche i dati relativamente ai controlli fatti quest'anno.

Quindi nel 2011 è stata controllata la spesa del 2010 che era pari a 9.744.000 euro, la spesa certificata, abbiamo estratto un campione costituito da 56 operazioni per il 15% della spesa, quindi 1.386.000 euro controllati.

Nel 2012 abbiamo controllato la spesa certificata nel 2011 quindi che da 9.700.000 è passata a 148.189.000 euro.

Le operazioni controllate sono 55 per un importo di 41.111.701 che corrisponde al 27% della spesa certificata, quindi diciamo la spesa soggetta a controllo è passata da 1.300.000 a 41 milioni.

I principali risultati degli audit, possiamo passare oltre, abbiamo detto che il totale cumulato della spesa controllata corrisponde all'incirca al 32% della spesa totale dichiarata fino al 2010, ma è lo stesso ammontare che abbiamo nel 2011, i principali risultati nei controlli dell'anno scorso non sono risultati errori, quindi 0% di errore, diciamo che è scaturito dopo una interlocuzione abbastanza continua e proficua con l'Autorità di Gestione per la soluzione di alcune problematiche di tipo procedurale.

Ecco, invece passando alle verifiche sui sistemi di gestione e controllo, dalle verifiche effettuate nel 2011 sono risultate alcune criticità riguardanti i controlli di primo livello, quindi le attività di verifica, dove ci sono state criticità e hanno riguardato principalmente l'erogazione di voucher di servizio, gestito dall'organismo intermedio, agenzia regionale del lavoro, che sono risultate inizialmente in parte carenti per quanto attiene l'acquisizione di evidenze documentali che confortassero in merito all'effettività delle attività svolte.

Appunto, in seguito alle interlocuzioni avute con l'autorità di gestione si è provveduto

alle verifiche richieste e sono state poste in essere idonee procedure di controllo, quindi questa criticità è stata superata.

Diciamo che nel 2011 sono stati riscontrati notevoli miglioramenti nel sistema, tra l'altro anche nel sistema informativo, per cui nel 2011 si è provveduto all'implementazione del sistema informativo unico e integrato, anche se ad oggi il sistema non risulta ancora completamente operante, però le attività svolte confortano sulla implementazione completa durante quest'anno, quindi da questo punto di vista penso che non ci saranno ulteriori criticità, a meno che non risultino difficoltà in sede operativa.

Mentre per quanto riguarda i controlli svolti fino al giugno di quest'anno dobbiamo rilevare che sono abbastanza positivi, e a parte alcune criticità che pensiamo di sottoporre a verifica, anche con l'autorità di gestione, riguardante in particolare le borse di ricerca, per le quali gli obiettivi iniziali riguardavano una ricerca pre-competitiva, orientata all'innovazione, alla costituzione di reti tra l'impresa e l'università e le Istituzioni, diciamo che al momento abbiamo rilevato che la ricerca finanziata è in parte riferita alla ricerca fondamentale, quindi ricerca non competitiva per la quale è necessario apportare dei miglioramenti, nel senso che la ricerca deve essere veramente orientata all'occupazione e all'impresa.

Quindi io penso che vada comunque questo discusso con la Commissione e con il Ministero perché se in una fase iniziale può essere anche quasi ovvio che comunque occorre che i giovani svolgano un'attività di ricerca che inizialmente non è a livelli alti di innovazione e di competitività, però successivamente bisogna che il livello si elevi per consentire risultati sull'economia sarda e quindi sul sistema occupativo.

Dott. Massimo Temussi
Autorità Di Gestione Del Por Fse2007/2013

Grazie dottor Carta, è inutile dire che la fase di audit rappresenta un passaggio fondamentale per permettere di superare quelle criticità come già è successo, quindi noi facciamo ovviamente sempre tesoro di quelle che sono le indicazioni dell'autorità di audit, e io come Autorità di Gestione devo dire che mi posso ritenere soddisfatto perché su un'attività di controllo di oltre 40 milioni di euro lo 0% di errore sulle attività fatte credo che possano statuire un concetto che quanto meno siamo sulla strada giusta e dobbiamo continuare su questo.

Ha chiesto di intervenire la Dott.ssa Silenu. Prego dottoressa.

Dott.ssa Emerenziana Silenu

Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale

Servizio per l'Occupazione e Rapporti con l'Agenzia Regionale per il Lavoro

Credo che sia necessario a questo punto dare qualche ulteriore elemento conoscitivo sul sistema informativo, di monitoraggio e gestione del POR FSE che come sappiamo tutti è inserito nella piattaforma informatica del più ampio sistema informativo del lavoro e della formazione.

Intanto vorrei dire alcune cose, lo stimolo mi viene sia dall'intervento di apprezzamento fatto dall'autorità di certificazione, il dottor Coccolone, che ci invita correttamente e giustamente a usarlo maggiormente, a usarlo in maniera più pressante. Effettivamente la questione è questa, il sistema di gestione e monitoraggio del POR FSE è operativo da dicembre, quindi da diverso tempo, per un paio di mesi non era possibile trasferire tutto quanto, subito, immediatamente nel nostro sistema, perché saremmo andati ad interferire con delle operazioni di certificazione o comunque che in quel momento richiedevano un po' una stasi, un fermo macchina.

Abbiamo iniziato ad operare in maniera assidua dal mese di marzo e io non volevo dilungarmi su queste cose perché le ho già dette ieri nella riunione tecnica, però abbiamo, possiamo annotare, possiamo informare tutti quanti che grazie alla presenza, al coinvolgimento devo dire convinto dei responsabili di linea e degli organismi intermedi, il livello di progetto inserito nel sistema informatico di gestione e monitoraggio del POR, rispetto al momento in cui noi usavamo l'RSTP è aumentato del 63%.

Allora, possiamo ritenerci soddisfatti?

Sì, soddisfatti perché sicuramente abbiamo fatto un grosso sforzo, la Regione Sardegna ha realizzato veramente un grande progetto che mi sento di dire abbastanza unico nel panorama italiano, voglio anche dire, la seguente cosa, che leggendo i contenuti del Decreto sviluppo e del decreto in fase di approvazione sullo spending review che non fa altro che propugnare per l'immediato futuro l'informatizzazione di tutta l'attività della Pubblica Amministrazione io credo di poter dire che come Amministrazione Regionale segnatamente dell'ambito delle materie del lavoro e della formazione con particolare riguardo alla gestione del PRO F6 io credo di poter dire che noi siamo pienamente allineati.

Cos'è che bisogna fare però?

Siccome la mole dei dati da inserire che non era presente in SRTP, SRTP era il sistema

raccogliatore trasmettitore di progetti, attraverso il quale noi trasmettevamo all'IGRUE i dati gestionali sui progetti, rispetto a questo dobbiamo fare un grosso sforzo, e quello che occorre dire è che effettivamente il responsabile di linea e il responsabile degli organismi intermedi devono utilizzare, devono ormai ritenere che l'inserimento dei dati e comunque la registrazione a sistema di tutte le operazioni che riguardano i POR FSE devono essere fatti in via ordinaria, ordinariamente, non limitarci alle scadenze più o meno ravvicinate.

È un metodo di lavoro che ci deve coinvolgere tutti quanti, e io devo dire che il sistema è stato testato, è stato collaudato, è stato testato da tutti i responsabili di linea e dagli organismi intermedi ma anche da tutte le autorità che hanno un ruolo nel POR FSE.

Il risultato delle verifiche è stato positivo, vero è che adesso ci dobbiamo massicciamente e ordinariamente cimentare nel suo utilizzo.

Quindi il sistema c'è, è stato testato, dobbiamo acquisire l'abitudine di considerarlo come un nostro fratello, grande fratello, dobbiamo ancora dargli un nome, penso che il dottor Galassi ne abbia qualcuno in serbo però per adesso non facciamo il referendum ma ci riserviamo di farlo in un secondo momento.

Io colgo perfettamente il messaggio del dottor Coccolone che vuole sperimentare nel mese di luglio tutte le fasi procedurali di attuazione del POR compresa la certificazione. Noi abbiamo fatto questa prova, e l'abbiamo fatta su un piccolo progetto di cui ho parlato ieri, che abbiamo registrato tutto quanto in tutta la filiera completa e che abbiamo gestito informaticamente attraverso il nuovo sistema.

E quindi credo che tutta questa cosa che abbiamo sperimentalmente fatto su un progetto, quindi registrare tutta l'intera filiera debba essere fatto su tutti i progetti e su tutte le linee di attività che riguardano il POR.

In questo modo potremo dire che finalmente siamo andati a regime, però la filosofia è questa, la filosofia è che ordinariamente il grande fratello ci deve accompagnare e qualunque cosa facciamo, qualunque determina o qualunque altro atto deve essere sempre riconosciuto e riconoscibile nel sistema.

Mi rendo conto che sia uno sforzo importante da fare questo, però credo che in questo modo avremmo gettato le basi per una semplificazione e un efficientamento di tutta l'attività di gestione delle politiche del lavoro e della formazione che ci riguarda da vicino con un occhio all'istruzione, che ci riguarda da vicino perché questa deve essere la strada, non a caso abbiamo fatto e ci siamo cimentati come Regione Sardegna, forse qualcuno non credeva che ci saremmo riusciti, però come diceva la dottoressa Donati

nel 2009 i sardi sono orgogliosi e anche un po' testardi, e quindi alla fin fine ci riusciamo, e anche in questo caso ce l'abbiamo fatta ma questo vuol dire che ognuno di noi si deve sentire impegnato nel fare quotidianamente il piccolo pezzo di mattone o il piccolo mattone che ci riguarda da vicino.

Sono sicura che poi avremo tanto da guadagnarci in termini di trasparenza, in termini di efficienza e in termini di semplificazione e anche di tempo risparmiato da poter dedicare, magari, all'elaborazione delle politiche per il lavoro dei giovani di cui parlava prima il rappresentante della Commissione.

Quindi vorrei rassicurare tutti, in particolare il dottor Coccolone, credo di poter dire che a luglio, secondo me, a luglio, riusciremo a fare una pre-certificazione, tutta quanta online, quindi in linea con il decreto di spending review e con in linea con il Decreto sviluppo che sta tanto a cuore al nostro Governo e a noi.

Grazie.

Dott.ssa Gianna Donati
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro

Sì, volevo fare due brevi considerazioni.

La prima per quanto riguarda il programma, questo sistema informativo, di cui ci ha dato delucidazioni la dottoressa Silenu, vorrei sottolinearne l'importanza e l'utilità di un sistema che permette di viaggiare su un binario molto più trasparente e molto più semplice una volta entrata a regime, ma credo che data la grinta della dottoressa Silenu dovrete mettere per forza i dati dentro quanto prima.

L'altra considerazione che aveva già ripreso il dottor Temussi era relativa al rapporto dell'autorità di controllo e vorrei sottolinearlo, 40 milioni di spesa con un tasso di errore uguale allo 0% mi sembra che è da sottolineare, da sottolineare positivamente perché non è una cosa molto normale, cioè io ho l'esperienza di una serie di comitati di sorveglianza, di tante Regioni e di tutte le Regioni d'Italia di cui il Ministero del Lavoro ha contezza di tutte le attività relative ai programmi operativi, devo ridire con fermezza che 40 milioni con lo 0% di tasso di errore è una cosa molto particolare, e mi congratulo con questa Regione, con tutti voi che ci state lavorando con serietà e con tenacia per aver raggiunto questo risultato. Grazie.

Ignazio Carta

Autorità di Audit

***Ufficio Ispettivo Ufficio di Controllo di II Livello della Spesa Comunitaria
della Presidenza della Giunta Regionale***

Una piccola precisazione, lo 0% l'abbiamo riscontrato nei controlli effettuati fino al 2011, negli anni scorsi, per quest'anno sono ancora in fase conclusiva quindi ancora non abbiamo il dato dei controlli di quest'anno.

Dott.ssa Gianna Donati

***Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le
politiche attive e passive del lavoro***

Io mi riferivo al dato relativo al lavoro svolto nel 2011, e che non mi sembra da non prendere in considerazione.

Dott. Piero Coccollone

Autorità di Certificazione

***Servizio Verifica Programmazione di Spesa e Attività Connesse alle Funzioni
di Autorità di Pagamento dell'Assessorato della Programmazione***

Consentitemi un'altra considerazione sul sistema informativo.

Questa bella macchina, come abbiamo detto, come l'abbiamo definita, ben costruita, ha un'ottima interfaccia, tutto quello che vogliamo, però adesso bisogna passare ai fatti, bisogna renderla operativa, quindi la mia proposta è di fare una domanda sperimentale a luglio, però per ottobre, a proposito di grinta, occorre precisare a tutti che per ottobre occorre porre delle scadenze vere e proprie, significa che per ottobre verranno prese in considerazione solo le spese che sono certificate sul sistema entro una determinata data che comunicheremo.

Quindi se le spese non sono caricate sul sistema entro quella data, ad ottobre, naturalmente, che stabiliremo, verranno escluse dalla certificazione di ottobre, quindi occorre appunto che tutti quanti siano co-responsabilizzati di questo problema perché abbiamo obiettivi ben precisi, dei target ben precisi da raggiungere, e se il sistema lo dobbiamo far funzionare, deve funzionare a tutti gli effetti.

Se stabiliamo una determinata data significa che dopo quella data entra l'altro controllore, cioè fino ad una determinata data vengono caricati i controlli di primo livello, dopo quella data l'autorità di certificazione ha la necessità di fare i propri controlli, quindi non è una scelta autoritaria, ma è una necessità, stabilire una data oltre

la quale l'autorità di certificazione deve avere il tempo di effettuare i propri controlli.
Accolgo in pieno l'invito della dottoressa Silenu, occorre prendere molto seriamente questo sistema che alla fin fine darà grande utilità a tutti quanti.
Grazie.

Dott. Massimo Temussi
Autorità Di Gestione Del Por Fse2007/2013

Grazie dottor Coccolone, tuttavia le devo dire, è chiaro che quello che lei auspica è un nostro obiettivo, per ottobre inserire tutti i dati nel sistema, con quella mole, stiamo facendo tavoli di studio e di analisi nel dettaglio sul numero di progetti, devo dire, in questo momento ho ancora qualche perplessità di riuscire entro ottobre perché la struttura scricchiola e ci vuole un potenziamento ulteriore per il caricamento di tutto. È chiaro che noi ci tenteremo, questo è sicuro, non mi sento di poterlo assicurare oggi perché effettivamente qualche problema sulle risorse umane da dedicare a questa attività, è necessario un potenziamento anche di movimenti interni, comunque sicuramente ci tenteremo.
Grazie comunque.
Avvocato Rossini prego.

Avv. Daniele Rossini
Commissione Europea - Direzione Generale Occupazione e Affari Sociali

Dovete sapere che da noi, in Commissione, in genere verso la fine di settembre, vengono sempre chiesti i dati sulle probabilità di disimpegno, quindi velocità di spesa e probabilità di disimpegno a fine anno, e quindi devo dire che l'Italia è l'unico paese che garantisce sempre performance straordinarie nell'ultimo mese di certificazione, e per chi come me ci sta da parecchi anni su queste cose, mi diverto a guardare le facce, il panico di chi invece è meno avvezzo a queste cose e comincia ad ipotizzare disimpegni dell'ordine di centinaia e centinaia di milioni sull'Italia.

Perché vi dico questo?

Da un lato le cose sono più semplificate perché con i paletti che sono stati posti a livello nazionale, diciamo che questo ci agevola la vita, in genere dovremo essere in condizione, alla ripresa dei lavori, dopo la pausa estiva, di avere dati più attendibili, ma devo anche aggiungere, non è il caso della Sardegna, però ultimamente stiamo cercando

di capire, qualora ci siano performance un po' strane rispetto ad un andamento piuttosto regolare, ci siano performance un po' strane diciamo con un eufemismo tra Natale e Capodanno, se da un lato siamo obbligati a pagare perché lo dobbiamo fare, d'altro canto però sta prevalendo la posizione all'interno della Commissione di fare dei controlli ex post, questo perché è chiaro che noi nei comitati di sorveglianza abbiamo un po' il polso della situazione, sappiamo se l'Autorità di Gestione attende un particolare evento o una particolare difficoltà e se riesce a sbloccarla, ma quando si tratta di cose che sono diciamo arrivate così, al di fuori di ogni previsione, che danno performance particolarissime alla spesa, ci stiamo orientando verso un controllo ex post che in genere non riusciamo a garantire nell'ambito della programmazione, perché i nostri auditori hanno un calendario ben preciso, anche noi come voi, come tutti quanti abbiamo problemi di personale, e quindi il calendario degli auditori sono particolarmente pieni.

Quindi si finisce con il controllare una certificazione di spesa al di fuori del periodo di programmazione che è particolarmente doloroso, perché qualora si tratti di spesa inammissibile, la correzione è una correzione netta, effettiva.

Dott. Ludovico Conzimu

Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici

Buongiorno a tutti.

Oggi vi presento l'attività svolta finora in collaborazione con l'Autorità di Gestione sulle attività di valutazione, e in particolar modo sul processo di definizione delle domande di valutazione e sulla Governance che ha presieduto questo processo.

L'informativa riguarda come vi dicevo inizialmente tre punti, una panoramica di carattere generale sul piano di valutazione, il modello di valutazione implementato nell'ambito del POR FSE e le domande valutative.

La Regione Sardegna non discostandosi rispetto al paradigma nazionale, ha approvato un proprio piano di valutazione, approvato nel febbraio 2008, sarà stato il primo piano di valutazione approvato, e nell'ambito di questo, del piano che prevedeva tutta una serie di processi, di regole per l'individuazione delle domande di valutazione e per lo sviluppo di queste domande di valutazione sono state predisposte quattro ricerche, anche se lì è segnato cinque ricerche perché alle quattro inizialmente previste, sui temi della innovazione e ricerca, politiche per il lavoro ed in particolar modo questo fa riferimento alla ricerca sui centri servizi del lavoro, sviluppo urbano, dispersione

scolastica, a queste prime quattro vi dicevo si è aggiunta una quinta che riguarda la legge 19 sulla cooperazione allo sviluppo.

Tutte queste ricerche sono state concluse, sono state presentate e condivise con il partenariato la settimana scorsa e a breve avvieremo nuove valutazioni, che riguardano sia il POR FSE ma anche il POR FESR.

L'altro punto di cui ci siamo occupati come piano di valutazione, riguarda l'autovalutazione, e quindi supporto alla programmazione 2007/2013 per entrambi i fondi.

Questo che vedete, questa immagine rappresenta l'assetto organizzativo, la governance che presiede il piano di valutazione, e come vedete ci sono diversi soggetti che in questo ambito collaborano, il partenariato istituzionale economico e sociale ma in particolar modo è stata individuata una figura cardine per quanto riguarda la gestione del piano che è responsabile del Piano di valutazione che è stata individuata nella figura del direttore del nucleo di valutazione, Ingegnier Zuppi.

Vi dicevo, un responsabile del piano di valutazione che collabora e presiede gli incontri del gruppo di coordinamento.

Questa struttura, di cui fanno parte tutti i soggetti che in qualche modo, a diverso titolo, gestiscono direttamente i programmi, oltre coloro che hanno responsabilità per quanto riguarda la gestione dei fondi FAS.

In questo organismo si decidono e vengono individuati gli oggetti di valutazione, e poi successivamente vengono individuati dei responsabili di valutazione che danno seguito a queste ricerche.

Per quanto riguarda invece il POR FSE naturalmente anche il POR si inserisce nell'ambito di questa governance, l'autorità di Gestione ha individuato alcuni temi in passato, già discussi fra l'altro nei precedenti comitati di sorveglianza, su questo vado abbastanza veloce, come vedete erano stati individuati una serie di oggetti e tematiche, tra cui master & back, il microcredito di cui abbiamo già discusso, oltre ad altre attività come l'attività di autovalutazione che è stata svolta lo scorso anno dall'ISFOL.

Mi soffermerei su quello che invece è il modello di gestione che è stato implementato da parte dell'Autorità di Gestione del POR FSE che riprende l'assetto organizzativo che abbiamo predisposto per quanto riguarda il piano di valutazione della politica regionale unitaria.

In questo caso ci sono diversi livelli, abbiamo l'Autorità di Gestione che ha un ruolo di coordinamento, di carattere generale, di impulso, per quanto riguarda l'attività di

valutazione oltre che la parte pregnante che è quella di individuare le tematiche da sottoporre a valutazione.

Il gruppo di coordinamento che è stato costituito prevede diverse figure, naturalmente un rappresentante dell'Autorità di Gestione, un componente, anzi sono due componenti del nucleo di valutazione, sono io e il collega Giorgio Grau, un componente che proviene dall'ISFOL, una parte tecnica, il supporto tecnico e un componente dell'assistenza tecnica del POR FSE.

Quali sono i compiti di questo gruppo di coordinamento?

Come vi dicevo, segue a grandi linee quelli già previsti per il Gruppo di coordinamento del piano regionale, e in particolare contribuisce alle individuazioni delle domande di valutazione, da una parte abbiamo l'Autorità di Gestione che individua gli oggetti, il Gruppo di coordinamento contribuisce alla individuazione della domanda di valutazione, definisce i contenuti tecnici del bando, quindi come vi dirò in seguito è stato predisposto già il bando di valutazione, e garantisce, questa è una parte su cui bisogna prestare attenzione in seguito, sulla diffusione dei risultati.

Sono stati costituiti due gruppi di lavoro tematici che riguardano due programmi su cui l'Autorità di Gestione ha particolare attenzione, e che sono stati individuati in collaborazione con le parti economico sociali e questi due gruppi di lavoro tematici, che sono presieduti dal collega Giorgio Garau per quanto riguarda microcredito e per quanto riguarda il programma Master & Back è coordinato dal sottoscritto, e prevede la partecipazione, oltre naturalmente dell'Autorità di Gestione ma anche di soggetti che hanno diretta responsabilità sui programmi per quanto riguarda Master Plan abbiamo l'agenzia regionale del lavoro, e per quanto riguarda il microcredito la SFIRS, oltre ad un supporto di carattere tecnico e metodologico garantito dall'ISFOL, e anche i componenti dell'assistenza tecnica.

I gruppi di lavoro tematici devono essenzialmente fornire un supporto di carattere tecnico, una volta individuate le domande di valutazione dovrebbero anche verificare se effettivamente quelle date domande, quei quesiti, possono avere una risposta o in che modo si può dare una risposta, un contributo, a quelle esigenze informative.

E i due gruppi tematici hanno definito una long list di domande valutative per questi due temi.

Questo è il cronoprogramma che abbiamo seguito, richiamerei la vostra attenzione sull'incontro che abbiamo avuto, l'incontro e la condivisione con il partenariato in occasione della riunione del 3 maggio, in cui sono state presentate le domande di

valutazione, sono state condivise, e il partenariato ha avuto modo di offrire il suo contributo.

Qui vi è una indicazione errata, nel senso che la pubblicazione del bando per le valutazioni indipendenti, visto i tempi si pensava che fosse prorogata a fine giugno e invece siamo riusciti a presentarle la settimana scorsa, venerdì 14, è stata già presentato e pubblicato il bando per il valutatore indipendente.

Le domande di valutazione che riguardano il programma operativo nel suo complesso e le due ricerche di carattere tematiche, ovvero fondo microcredito e programma Master & Back.

Non mi soffermo sulle singole domande anche perché non si leggono andrei avanti, sono state suddivise per temi, riguardano per quanto riguarda il programma operativo attengono alla formazione, una serie di domande sull'efficacia della formazione oltre ad una serie di domande di carattere operativo di monitoraggio, sulle caratteristiche oggettive dei partecipanti ai corsi di formazione, sui settori interessati e sulle imprese.

Poi passiamo al tema molto importante del pacchetto anticrisi, questo è un focus particolare sul pacchetto anticrisi, una serie di quesiti su questi aspetti che hanno caratterizzato l'ultimo periodo di programmazione e una domanda che riguarda la ricerca e innovazione.

Poi abbiamo individuato una categoria che è fondamentale per quanto riguarda l'Autorità di Gestione ovvero gestione ed attuazione, quindi tutta una serie di quesiti che possono supportare e indirizzare l'Autorità di Gestione nel definire meglio la propria attività di programmazione e in qualche modo nel correggere eventualmente il tiro, se si dovessero presentare criticità.

L'ultimo aspetto riguarda la comunicazione, già in passato nel precedente incontro del comitato di sorveglianza abbiamo presentato i risultati di una prima indagine sulla comunicazione, verrà riproposto e ci sono tutta una serie di quesiti che riguardano la consapevolezza da parte dei cittadini sull'operato dell'Amministrazione Regionale con i fondi strutturali, in particolare con il POR FSE.

Andiamo sulla ricerca di carattere tematico, su master & back e su questo, anche in questo caso, abbiamo individuato delle finalità, degli aspetti particolari e riguardano essenzialmente l'efficacia occupazionale di questo strumento, oltre altri aspetti che riguardano come i partecipanti hanno accolto questa opportunità offerta da parte dell'Amministrazione Regionale, ma una customer che è rivolta a due facce della medaglia, ovvero sia ai partecipanti, e quindi direttamente a chi ha usufruito delle

borse, ma anche ai soggetti ospitanti.

In questo caso purtroppo c'è un piccolo refuso perché si parla solamente di imprese ma riguarda tutti i soggetti ospitanti e quindi anche soggetti pubblici e non solamente imprese.

Sempre master & back come vi dicevo, sono aspetti caratterizzanti del programma e quindi tutti gli aspetti per quanto riguarda l'efficacia, l'impatto occupazionale del programma.

Per quanto riguarda il microcredito passerei la parola al collega referente Giorgio Garau.

Dott. Giorgio Garau
Nucleo di valutazione

C'è stato un lavoro molto interessante di asciugamento delle domande, nel senso che siamo riusciti a concentrare molto le domande, per cui c'è una prima domanda che non è una domanda in senso stretto ma è una sorta di ricostruzione della base informativa necessaria per conoscere la struttura delle imprese che hanno partecipato a questa misura nelle loro caratteristiche sia oggettive che soggettive.

Vi è poi una domanda che abbiamo chiamato di efficacia relativa con la quale si cerca di capire se rispetto al problema che si voleva trattare, quello della non bancabilità, vi sia la possibilità di giudicare lo strumento in comparazione, in confronto, con altri strumenti.

Ma la domanda chiaramente clou, la domanda principale è quella sull'impatto, quindi non possiamo ancora parlare di efficacia assoluta, però possiamo immaginare di vedere l'impatto su alcune dimensioni della gestione di impresa come la redditività, l'aumento della clientela, l'aumento dell'occupazione, l'impatto rispetto alle imprese finanziate.

E poi c'è una quarta ed ultima domanda, ma non per questo meno importante, sulla quale ha già detto qualcosa prima il dottor Pinna che riguarda il funzionamento dello strumento e quindi l'analisi del tasso di restituzione così come anche del perché alcune imprese non hanno restituito per cercare di capire appunto dove ci possono essere dei problemi nel funzionamento dello strumento.

È tutto.

Dott.ssa Giannarita Mele

CGIL

Per quanto riguarda il piano di valutazione, noi come parti sociali, parti sindacali abbiamo partecipato alla riunione del 3 maggio sulla valutazione e abbiamo fatto una serie di osservazioni parti delle quali abbiamo ritrovato nelle slide che ci sono state mostrate.

C'è un'unica perplessità per quanto riguarda il master & back, tutte le tipologie si riferiscono, come abbiamo chiesto noi, anche alla tipologia dei tirocini, perché sappiamo che la tipologia dei tirocini è stata una tipologia che ha avuto un ampio, non dico successo, ma un'ampia richiesta dei giovani e anche lì bisogna indagare se i tirocini hanno prodotto lavoro, se ci sono stati, quale tipo di lavoro hanno prodotto quindi noi avevamo chiesto che anche questa parte sui tirocini, e quindi non solo alta formazione, programmi di rientro, master & Back, ma anche il tirocinio vero e proprio.

Tra l'altro anche i tirocini riguardavano il master & Back, quindi chiediamo questo, ecco, su microcredito abbiamo visto che sono state inserite una serie di questioni concordate ma su master & back pensiamo che il tirocinio sia una delle tipologie che va indagato perché era una delle tipologie importanti.

Dott. Ludovico Conzimu

Nucleo di valutazione

No, è stata recepita anche questa osservazione, forse non risulta dalle slide, sto controllando le domande, comunque confermo che è stata recepita questa indicazione così come l'altra osservazione da parte della CIGL che riguardava una customer non solo per le imprese ma a tutti gli enti ospitanti, e quindi anche ai soggetti pubblici, e per quanto riguarda il tirocinio, anche questa tipologia è stata inserita tra le domande di valutazione previste per master & back, quindi confermo.

Avv. Daniele Rossini

Commissione Europea - Direzione Generale Occupazione e Affari Sociali

Due cose, la prima è che la valutazione diventa determinante, quindi un afflusso costante, preciso, di dati è uno strumento indispensabile perché soprattutto nella nuova programmazione verrà tutto basato sui risultati, quindi tutte le correzioni che

devono essere fatte, a cominciare dalle riprogrammazioni e via dicendo, verranno fatte sulla base dell'elemento valutativo.

Detto questo vanno benissimo gli approfondimenti che avete scelto di fare, condivido perfettamente quanto diceva la rappresentante delle parti sociali però mi sembra che sia stato recepito nel vostro lavoro, forse sarebbe opportuno anche capire rispetto al master & back se c'è e come viene attuato un certo orientamento preliminare, mi spiego.

Quando parlo di orientamento bisogna capire se ad esempio i master che vengono finanziati sono poi legati alle esigenze del territorio, altrimenti è difficile capire come ci sia il back dopo; e questo vorrei capire come viene fatto l'orientamento, perché si tende a finanziare un percorso di master però slegato completamente dalle esigenze del territorio.

E quindi si finisce poi con incrementare un percorso del giovane che finisce con fare un master fine a se stesso perché non ha alcun legame con una realtà o con una prospettiva di lavoro, oppure addirittura non completandolo con il back si finisce con il fare una fabbrica di emigrati, perché si finisce per impiegare una quantità enorme di risorse però poi si va ad arricchire un altro sistema che è quello di un'altra Regione, se non addirittura di un altro paese.

Quindi siccome è una cosa, io ho chiesto in giro, e ho visto che l'orientamento in genere è messo, viene privilegiato l'aspetto della spesa, cioè si tende a fare allo sportello, a finanziare il più possibile il maniera tale da raggiungere un target spesa, però selezione, orientamento e politica vera e propria legata allo sviluppo del territorio passa in seconda considerazione.

Allora questo magari può andare, tra virgolette, bene, ma non lo è comunque per una fase in cui si tende a far accelerare la spesa, però se si vuole un discorso di qualità, di effetto volano dell'utilizzo dei fondi, deve essere una priorità.

Grazie.

***Dott. Ludovico Conzimu
Nucleo di valutazione***

Sì, a quest'ultimo aspetto sulla rispondenza dei master e dei percorsi alle esigenze delle imprese vi è una domanda, e noi teniamo in considerazione questo aspetto su, ovvero rispondenza delle risorse umane – fabbisogno delle imprese, enti ed istituzioni, quindi c'è proprio un quesito che riguarda questo aspetto.

Al dire il vero io ho anche intervistato personalmente chi ha ideato il programma, il professor Pigliaru, che onestamente ha ammesso che questo aspetto non era stato preso in considerazione, ma ancor di più non è stato voluto scientemente, perché si poteva incorrere in un errore, ovvero quello di alimentare un sistema economico debole, quello che si voleva fare con gli obiettivi del programma master & Back inizialmente era invece quello di favorire nuove opportunità di sviluppo innovative, scardinare un sistema.

Questa era l'idea iniziale, e poi come è stata messa in atto è un altro discorso.

Dott. Stefano Tunis
Agenzia Regionale per il Lavoro

Credo sia superfluo sottolineare qual è l'impatto che ha il programma sulla spesa, nel momento in cui parliamo di 136 milioni di programmato e 123 milioni impegnato, credo che stiamo parlando di gran lunga del programma più importante per quello che riguarda l'occupazione giovanile.

In realtà non erano esattamente questi i presupposti perché master & Back nasce da un principio fondamentale, cioè il fatto che l'università sarda si colloca agli ultimi posti nel panorama europeo per capacità di formazione delle risorse umane, e nasce master & back per offrire un'opportunità di formazione di altissimo livello ai giovani sardi.

Presupposto che viene immediatamente compromesso dalle prime decisioni dell'organo politico che consente che venga considerata alta formazione anche ciò che alta formazione non è.

I primi correttivi rispetto a questo sono datati 2010/2011 perché per la prima volta si punta sulla reale selezione dei profili più alti e dei master o dei dottorati di primissimo livello internazionale all'interno del programma.

La distorsione che si è creata all'origine ha tuttavia creato uno stock di risorse erroneamente identificate come persone che hanno fatto un percorso di alta formazione perché tra queste, per esempio, possiamo trovare oltre 1.500 persone che si dice hanno fatto alta formazione quando invece hanno fatto un tirocinio in un'azienda molto ben pagato per almeno 12 mesi fuori dalla Sardegna.

Quindi questo è il presupposto iniziale, e da questo dobbiamo partire, rispetto a questo abbiamo faticosamente cercato di apportare dei correttivi che sono stati essenzialmente due, non considerare il tirocinio alta formazione ed escludere dolorosamente in alcuni casi, l'università, i master privati, i cosiddetti master privati,

quelli che non conferivano titolo universitario dal programma master & back.

Non è stata una scelta facile, voglio ricordare che abbiamo subito sul tema 13 ricorsi al TAR e 1 al Consiglio di Stato su questa tipologia di esclusione, avendo ragione in tutte le circostanze.

Quindi se analizziamo il programma per quello che è dobbiamo considerare questo, primo, dare l'opportunità di alta formazione, negli ultimi due avvisi pubblici di percorso in uscita questo è un risultato che è stato perfettamente centrato, perché la percentuale di giovani che ha potuto effettuare il proprio percorso in uscita nelle prime trenta università del mondo è altissima.

Cosa è stato successivamente necessario fare?

Intervenire in maniera chirurgica su un equivoco che risiede alla base del nome del programma, cioè master & back ha erroneamente fatto nascere il principio che fosse un programma dalle caratteristiche unitarie, quindi tutti quelli che mando fuori li riporto qui in Sardegna e li inserisco nel sistema produttivo.

È evidente, è evidente che non essendoci attività di analisi del tessuto produttivo all'origine e nessuna attività di orientamento questo non ha prodotto ricadute dal punto di vista della riuscita del programma, se consideriamo questa la riuscita del programma.

In realtà credo che si possa dire che tanti giovani sardi, tanti giovani laureati con voti di laurea molto alti, hanno potuto avere un'alta formazione al di fuori della Sardegna.

Molti di meno, hanno potuto avere in relazione a questo numero una possibilità di inserimento lavorativo conforme rispetto al percorso di alta formazione che hanno avuto fuori dalla Sardegna.

I correttivi che sono stati introdotti negli avvisi 2011 sono e vanno in questa direzione, perché fondamentalmente non essendo beneficiario il giovane, ma essendo beneficiaria l'azienda, ed essendo una misura da tenere all'interno dei limiti del de minimis, è evidente che non hanno potuto partecipare al programma aziende particolarmente strutturate o comunque aziende che avessero già utilizzato questo sistema.

Di conseguenza il tessuto imprenditoriale che ha potuto utilizzare il programma non è probabilmente, o lo è solamente in parte quello di prima fascia.

A questo bisogna ancora lavorare con grande energia, ci sono delle proposte che nascono dalle esperienze che abbiamo fatto in questi anni, è in corso un'attività di monitoraggio da parte dei colleghi dell'agenzia che stanno periodicamente sentendo sia i giovani che le aziende rispetto all'andamento del programma, non è certamente una

misura, non è una quantità di attività appropriata, però perché è fatta in economia, rispetto alla mole, al volume del programma, che richiederebbe ben altre azioni di sistema, da questo punto di vista.

Mi piace ricordare la fortunata esperienza del laboratorio delle carriere del giugno 2011, all'interno della quale si è stato possibile portare numerosi elementi sia ai giovani che alle aziende, dal punto di vista dell'orientamento, dal punto di vista dell'inserimento lavorativo, dal punto di vista della capacità di conoscere metodi attivi di ricerca del lavoro.

Credo che questo debba essere un tema centrale nei prossimi anni, cioè individuare delle azioni di accompagnamento ad un programma che è sicuramente poderoso e che non credo abbia eguali, perché si arriva in presenza di finanziamento per un dottorato di ricerca, accompagnato da un percorso di rientro a cifre riferite ad un unico giovane che superano largamente i 100 mila euro.

Ora, non credo che il programma per la dotazione finanziaria residua e per la struttura che ha e la percezione che ne hanno gli utenti in questo momento possa essere salvato così com'è, o comunque possa essere riportato su livelli di performance che erano quelli auspicati quando il programma è stato pensato.

Credo che invece bisogna innanzitutto prendere ciò che di buono è stato nel programma, quindi l'alta formazione da un lato e l'interesse nelle aziende ad avere finanziata l'alta formazione dei propri dipendenti e la possibilità di inserimento all'interno delle aziende, ma occorre a mio avviso ampliare il panorama di riferimento dal punto di vista delle risorse umane interessate, perché non dimentichiamoci che un programma con una dotazione finanziaria così poderosa si rivolge tuttavia ad una percentuale assolutamente irrisoria del capitale umano della Sardegna, perché è al di sotto del 3%.

Dott. Massimo Temussi
Autorità Di Gestione Del Por Fse2007/2013 -

Credo che gli spunti venuti da questa discussione fanno sì che in ogni caso noi facciamo ricadere su tutta l'attività che sarà dalla valutazione il core degli spunti riflessivi che abbiamo avuto.

Chiaro che solo a seguito della valutazione potremo avere linee chiaramente più chiare e nitide su quella che è la prospettiva di questo programma.

Roberto Demontis

CISL

Sì, soltanto per ribadire un concetto sulla valutazione, nel senso che noi abbiamo partecipato agli ultimi incontri, ce ne sarà uno domani al CRP, e noi anche per quello che dicevo nel mio intervento precedente, poniamo una forte attenzione perché superato il primo problema, specialmente nel Fondo Sociale Europeo che è quello della quantità della spesa, a noi interessa sapere qual è la qualità, quali sono gli effetti che vengono prodotti dai singoli strumenti, e se e come quegli strumenti devono essere corretti.

Questo si può fare soltanto dopo un'attenta valutazione e noi stiamo seguendo molto attentamente il lavoro che sta facendo il nucleo.

Riteniamo, adesso non so perché la settimana scorsa, in cui è stata presentata una ricerca che interessava anche l'Assessorato al lavoro, il fondo sociale europeo, mi sembra non ci fosse presente nessuno, quindi chiederei all'Autorità di Gestione di farsi carico, nel momento in cui ci sono incontri al CRP in cui vengono toccate tematiche che attengono fondo sociale europeo o comunque politiche del lavoro, Assessorato al lavoro, che ci sia una presenza dell'Assessorato.

Grazie.

Dott.ssa Luisa Marilotti
Consigliera Regionale di Parità

Anch'io volevo dire che non ho potuto partecipare all'incontro del 3 maggio perché ero assente, tuttavia ho inviato successivamente le integrazioni e le domande di valutazione.

Ritengo che la valutazione sia importantissima, sia fondamentale, va bene anche, ho apprezzato la declinazione per genere di alcune misure, tuttavia ritengo che nella prossima programmazione bisogna migliorare questo aspetto perché se è vero che le destinatarie donne rappresentano il 55% degli interventi del POR non si tratta solo di aumentare l'occupazione femminile ma di migliorare la qualità.

Mancano anche alcuni indicatori di risultato, come avete illustrato prima, e quindi è importante analizzare questo, è importante, per quello che dice l'Unione Europea la segregazione, intervenire sulla segregazione lavorativa, sul gap salariale, intervenire

sulla conciliazione, intervenire su tanti aspetti e credo che su questo, mi hanno detto che hanno accolto alcune delle osservazioni.

Dott. Ludovico Conzimu
Nucleo di valutazione

Volevo, come dire, sottolineare un aspetto all'avvocato Rossini per quanto riguarda i dati che sono fondamentali per le attività di cui noi ci occupiamo nella valutazione.

Per il prossimo periodo di programmazione nella proposta di Regolamento sono previste le cosiddette condizionalità ex ante, che sono le condizioni sine qua non nel senso che il programma deve prevedere una serie di requisiti tra cui la presenza di un sistema informativo che garantisca l'implementazione, la costruzione di indicatori di risultato, e quindi è fondamentale prestare attenzione a questo aspetto, qualora si verificassero dei problemi nell'alimentare un sistema di indicatori per quanto riguarda il programma, questo può creare notevoli problemi.

Questo è un caveat indirizzato all'Autorità di Gestione, teniamo conto di questi aspetti, si sta discutendo a livello europeo di questo, soprattutto appunto di indicatori di risultato. La pressione, mostriamo i risultati delle attività di programmazione e delle risorse finora impegnate, spese e utilizzate da parte delle Amministrazioni.

Dott. Massimo Temussi
Autorità Di Gestione Del Por Fse2007/2013

Passerei la parola alla dottoressa Ester Sanna per l'informativa sull'attuazione del piano di comunicazione, ricordando che il piano di comunicazione è stato oggetto di un premio euromediterraneo per best practises sulla comunicazione istituzionale, promosso da Confindustria e dall'Associazione Italiana della comunicazione pubblica istituzionale, che ha riconosciuto alla Regione Sardegna un premio best practises per eventi speciali, per aver messo in piedi un sistema comunicativo integrato efficace su opportunità legate all'occupazione e per le fasce deboli.

Dott.ssa Ester Sanna
Servizio di Supporto all'Autorità di Gestione

Innanzitutto vorrei premettere che come negli anni precedenti la strategia di comunicazione anche nel 2011 è stata realizzata in via diretta dall'Autorità di Gestione

anche attraverso le azioni attuate dal soggetto selezionato per l'attuazione del piano di comunicazione che è la società Pomilio Blumm, dagli organismi intermedi e dai soggetti attuatori degli interventi.

Da una fase di avvio del POR sino al 31.12.2011 sono state condotte diverse tipologie di comunicazione, gli eventi, le pubblicazioni e le comunicazioni via Web, le campagne di comunicazione specifica, delle conferenze stampa e comunicati stampa, gli help desk.

Di seguito illustrerò una sintesi per ciascuna categoria di quanto realizzato nell'annualità 2012.

Il 14 dicembre del 2011 è stato realizzato l'evento informativo annuale del POR Sardegna FSE 2007/2013.

Nell'ambito di tale evento sono state presentate alcune azioni strategiche finanziate dal POR FSE con particolare riferimento al fondo microcredito, alle politiche per la conciliazione dei tempi di lavoro con la cura familiare nello specifico all'avviso ore preziose e il progetto scuola digitale.

Nell'ambito del programma Master & back come ha anticipato il dottor Tunis, il 22 e 23 e 24 giugno presso il centro congressi della fiera campionaria della Sardegna è stato realizzato il laboratorio delle carriere, un evento volto a favorire l'incontro tra i potenziali destinatari del programma master & back e le principali aziende operanti in settori produttivi specifici.

Tra gli strumenti fondamentali realizzati all'interno del laboratorio ricordiamo i laboratori tematici dedicati ai laureati alle organizzazioni, dei colloqui di lavoro preorganizzati dai potenziali partecipanti alla fase back, e quindi giovani laureati, aziende, organismi di ricerca, enti interessati ad ospitarli per accrescere e potenziare la loro organizzazione.

E inoltre sono stati presentati in tale occasione gli avvisi alta formazione e percorsi di rientro.

Per quanto riguarda il premio Euromediterraneo vi ha già anticipato il dottor Temussi che l'evento annuale del 14 dicembre per la sua organizzazione e i contenuti trattati, a livello di strategia regionale, ha ricevuto il riconoscimento internazionale nell'ambito della manifestazione premio internazionale Euromediterraneo.

Ulteriori strumenti messi in atto sono le pubblicazioni e la comunicazione via web.

Nell'ambito dell'attività di supporto ai potenziali beneficiari, alla fine del 2008 è stato attivato sul sito istituzionale della Regione il canale tematico Sardegna – Programmazione POR FSE 207/2013 che contiene tutti i documenti, i provvedimenti,

gli atti, i bandi e gli avvisi pubblici attinenti alla attuazione del POR.

In tale sito vediamo che viene pubblicato semestralmente l'elenco dei beneficiari e appaltatori che hanno usufruito di tali finanziamenti.

Tale sezione viene periodicamente regolarmente aggiornata in occasione di pubblicazione di nuovi bandi e avvisi pubblici per fare in modo che la comunicazione venga resa sempre più fruibile a Istituzioni e cittadini su tutte le informazioni e le opportunità che il POR consente.

Per quanto riguarda il programma master & back le informazioni sono gestite all'interno del sito tramite lo speciale master & back, dove è possibile anche qui trovare tutti i documenti relativi alle modalità di partecipazione, bandi, avvisi e documenti vari, le vetrine dei candidati, degli organismi ospitanti interessati alla partecipazione della fase back del programma e delle news periodiche per ogni tipologia di percorso finanziato.

Sempre nell'ambito della comunicazione web ricordiamo anche la creazione e l'aggiornamento periodico nell'ambito del sito della SFIRS e di una sezione dedicata alle iniziative o microcredito, e il sito della Regione periodicamente viene aggiornato con tutti gli atti e documenti relativi al microcredito e con l'elenco degli istruttori e dei beneficiari ammessi al finanziamento.

Nel corso del 2011 sono state organizzate delle campagne specifiche su strumenti attuativi rilevanti per l'Autorità di Gestione, nello specifico l'offerta formativa del catalogo anticrisi e l'avviso antichi mestieri.

Per quanto riguarda l'offerta formativa del catalogo anticrisi sono state ideate e prodotte e distribuite 8.000 copie del vademecum del lavoratore, poi sono stati realizzati dei box informativi sui quotidiani regionali Unione Sarda, Nuova Sardegna, il Provinciale oggi, la Gazzetta del Sulcis-Iglesiente e il Sassarese.

Inoltre si è provveduto a realizzare passaggi televisivi e messaggi informativi sulle principali emittenti tv e radio regionali, Videolina, Sardegna 1, radio Lina, radio Sintony, e sono stati affissi dei manifesti negli otto capoluoghi di Provincia.

In riferimento all'avviso antichi mestieri sono state ideate, prodotte e distribuite 10 mila copie di brochure informative, sono stati affissi i manifesti negli otto capoluoghi di Provincia, realizzati anche qui passaggi televisivi e messaggi informativi sulle principali emittenti tv e radio regionali, pubblicati dei box informativi sui quotidiani regionali l'Unione Sarda e la Nuova Sardegna, e realizzati annunci e box informativi su siti web tiscalimail, timspot, lunionesarda e la nuovasardegna.

La comunicazione nei confronti dei beneficiari potenziali ed effettivi è avvenuta anche attraverso la realizzazione di conferenze stampa, attraverso le quali è stato pubblicizzato il comitato di sorveglianza, il fondo ... nel giugno del 2011, il bando per l'attivazione di tirocini destinati a disoccupati e inoccupati nel luglio del 2011 e l'avviso promuovidea a giugno del 2011.

Sono stati realizzati inoltre una serie di comunicati stampa per diffondere e pubblicizzare i risultati finanziari dal POR FSE nell'anno 2011 e i seguenti avvisi, antichi mestieri, lunga estate 2011, conciliando, fondo microcredito secondo avviso, promuovidea e azioni di orientamento e sostegno a raccordo tra università e scuola secondaria superiore.

E inoltre sono stati realizzati due speciali tv finalizzati alla massima diffusione delle informazioni inerenti il fondo sociale europeo in occasione del comitato di sorveglianza 2011 e dell'evento annuale 2011.

Naturalmente tutte le conferenze stampa e i comunicati stampa hanno avuto diffusione sul portale istituzionale della Regione.

Per quanto riguarda gli help desk sono stati attivati sette sportelli dedicati nelle sette Province per pubblicizzare il secondo avviso dell'iniziativa microcredito, e un help desk nell'ambito del laboratorio delle carriere.

Allora, per quanto riguarda il monitoraggio delle iniziative di informazione e pubblicità realizzate, il piano di comunicazione individua specifici indicatori di realizzazione.

Adesso passiamo ad esaminare i valori realizzati rispetto agli indicatori di realizzazione previsti dal piano.

Vediamo che per quanto riguarda lo strumento dei convegni l'indicatore di realizzazione prevede il numero di eventi organizzati, al 31.12.2011 sono stati realizzati 36 convegni e il valore atteso al 2015 è di 4.

Per quanto riguarda i comunicati, conferenze stampe, l'unità di misura è il numero dei comunicati e delle conferenze effettuate, il valore realizzato al 31.12.2011 è di 35, e il valore atteso al 2015 è di n. 15.

Brochure e opuscoli, sono state distribuite 18 mila copie al 31.12 .2011 e il valore atteso è di 10 mila.

Come possiamo evincere da questa tabella nel periodo di riferimento, grazie anche alle azioni realizzate nel 2011 sono stati realizzati convegni, comunicati e brochure in numero superiore a quelli attesi dal piano di comunicazione per il 2015.

Si è cercato di favorire la massima diffusione degli interventi attraverso incontri di

carattere istituzionale.

Per quanto riguarda gli ulteriori strumenti previsti dal piano di comunicazione, quindi le newsletter verranno realizzati nella successiva attuazione del POR.

Io avrei concluso e vi ringrazio per l'attenzione.

Dott.ssa Elena Catte

CRP Centro Regionale di Programmazione Regione Sardegna

Grazie, buongiorno a tutti.

Questa è la prima slide, come ricordate tutti il meccanismo degli obiettivi di servizio è un meccanismo premiale che è stato introdotto in questa programmazione e anticipa i contenuti della prossima per quanto riguarda l'orientamento al risultato, la individuazione di indicatori di risultato e la definizione di azioni per il loro raggiungimento.

In breve, su questa tabella, vedete in colore rosso le distanze già colmate, nel verde le distanze ancora da colmare e in azzurro le distanze già raggiunte e superate dai target.

Nel cerchio vedete gli indicatori che vengono supportati da azioni tipiche del fondo sociale.

Ci concentriamo evidentemente sulle azioni e sugli indicatori degli obiettivi di servizio che riguardano i due obiettivi Istruzione e Servizi di cura che sono considerati il core business della prossima programmazione.

Abbiamo l'obiettivo che noi chiamiamo amichevolmente istruzione ma in realtà molto in analisi riguarda l'obiettivo di elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione, quindi lotta alla dispersione e miglioramento delle competenze in italiano e matematica.

L'obiettivo che noi chiamiamo amichevolmente infanzia e assistenza domiciliare ma che in realtà va letto meglio perché è l'obiettivo che vuole aumentare i servizi di cura alla persona per alleggerire i carichi familiari e innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Si tratta come vedete dal colore rosso, soprattutto per questo secondo obiettivo di un obiettivo che è stato pienamente centrato, gli indicatori S04 e S05 che riguardano la distribuzione sul territorio e la fruizione dei servizi di cura all'infanzia sono stati non solo raggiunti ma anche superati.

Per quanto riguarda gli indicatori dell'assistenza domiciliare integrata, i dati che qui vengono riportati sono quelli al 2010, ma dati ufficiosi al 2011 ci dicono che anche la

percentuale di anziani che riceve assistenza domiciliare integrata è stata ampiamente raggiunta e superata.

Se andiamo alla slide successiva, qui possiamo entrare più in dettaglio, in questa slide se volessimo commentare indicatore per indicatore troviamo le buone notizie che vi ho appena confermato e indicazioni utili di policy per il 2014/2020. Intanto per quanto riguarda per esempio il settore dell'istruzione, gli indicatori, anzi i valori target come vedete non sono stati per niente raggiunti, ci sono stati grossi miglioramenti rispetto ai dati di partenza, ma come vedete c'è ancora tanto da fare.

Per quanto riguarda gli indicatori dell'obiettivo servizi di cura, come dicevo i valori target sono stati ampiamente raggiunti e superati: questo con riferimento ai valori target in assoluto. Se per esempio vogliamo fare un confronto con le Regioni del mezzogiorno vediamo che la Regione Sardegna si pone in una posizione molto buona, posizione che non è confermata invece se noi volessimo fare il confronto con le Regioni del centro nord. In questo caso vediamo che per i servizi di cura, nel confronto con le regioni del centro nord, la Regione Sardegna ha ancora molto da fare e molto da investire.

E questo ci permettiamo di evidenziarlo perché per i servizi di cura, il contributo del fondo sociale in questa programmazione è una delle fonti principali del Piano di azione per il raggiungimento degli Obiettivi di servizio. Che è un Piano che è nato nell'ambito della politica regionale unitaria, quindi come vedete tante sono le fonti di finanziamento, perché il meccanismo degli obiettivi di servizio non funziona con dotazioni proprie ma risulta essere premiante rispetto ai risultati ottenuti dalla capacità dell'Amministrazione Regionale di concentrare le proprie risorse su azioni funzionali al raggiungimento dei target.

Le risorse che le Amministrazioni Regionali hanno a disposizione attingono ovviamente ai diversi programmi, in questo caso come vedete abbiamo il fondo sociale e il FESR, contributi regionali, trasferimenti regionali, il bilancio della Regione e questa macrovoce. Altro che altro non è che il risultato delle riprogrammazioni in questo anno anche del PAC, del piano di azione e coesione.

Il fondo sociale contribuisce al piano di azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio per una percentuale irrisoria che è dell'11%, pari a 80 milioni di euro ripartita su questi temi, quindi il primo obiettivo dicevamo, quello dell'istruzione di circa 62 milioni concentrati principalmente sull'intervento scuola digitale, 18 milioni di euro che sono attivati, sono stati attivati sul tema infanzia, quindi servizi di cura soprattutto

rivolti esclusivamente al voucher per la conciliazione, avvisi ore preziose, e 250 mila euro rivolta alla formazione di operatori per quanto riguarda l'integrazione delle competenze degli operatori per l'assistenza domiciliare integrata.

Di questi 80 milioni di euro, purtroppo possiamo dire che attualmente i risultati, le performance, risultano essere come vedete pari solo al 15%, che fra l'altro sono da collegare e soprattutto, in maniera quasi esclusiva, ai voucher di ore preziose.

Diciamo che durante i lavori abbiamo avuto notizie confortanti sull'avvio di scuola digitale che ci fa pensare che il prossimo anno ci vedremo qua con percentuali di impegno e spese decisamente più alti.

Queste risorse, torniamo indietro, queste risorse diciamo l'impegno del fondo sociale al raggiungimento degli obiettivi di servizio, come abbiamo visto da questa mattina è in corso di rivisitazione nel senso che dopo la rimodulazione che è stata presentata, quella dell'aprile 2012 avremo un aumento del contributo agli obiettivi per l'infanzia ed una lieve riduzione per quanto riguarda il settore istruzione, però come dicevo prima entra in campo anche il PAC e questi settori saranno ulteriormente rivitalizzati.

In conclusione di questo intervento, una bella notizia, una buona notizia, una notizia interessante, che riguarda la premialità, il meccanismo obiettivi di servizio, dicevamo, meccanismo premiale, premia le Regioni che raggiungono i target, in termini di qualità e diffusione dei servizi sul territorio con l'obiettivo di migliorare l'attrattività dei territori e la qualità di vita dei cittadini.

Possiamo dire, in estrema sintesi, per effetto del taglio lineare e della rimodulazione del FAS, dell'ultimo contributo alla solidarietà e al terremoto che ha decisamente decimato le risorse a disposizione per la premialità globale, ma se vogliamo anche della rivisitazione dello stanziamento per la premialità intermedia della Regione Sardegna che è stato ridefinito in base agli indicatori del 2010, che di fatto ha fatto riconoscere alla Sardegna ulteriori risorse grazie agli incrementi degli indicatori che si sono verificati negli ultimi 2 anni, dal 2008 al 2010, per effetto di un meccanismo abbastanza articolato di ridefinizione delle risorse, tagli, aumenti e compensazioni varie, siamo passati da risorse potenzialmente a disposizione della Regione di 371 milioni di euro, ad una cifra che sembra essere quella definitiva di 143 milioni di euro, da destinare alla premialità complessiva. La premialità intermedia che ci verrà finalmente riconosciuta e liquidata, è pari a circa 63 milioni di euro, questa premialità dovrebbe essere disponibile dall'anno prossimo, dico dovrebbe perché tutto ciò che ha e che riguarda le modalità operative di utilizzo e rendicontazione di queste risorse, così come di quella

della premialità intermedia, sono in corso di definizione e verranno confermate da una delibera CIPE che è di prossima emanazione.

Quello che vi possiamo dire è che la premialità residua a questo punto è svincolata dal raggiungimento dei target ma è collegata alla chiave di riparto del FAS ed è in ogni caso predefinita e predeterminata in questi circa 81 milioni di euro.

Chiudo questa breve informativa ricordando che sono risorse vincolate, sono risorse che è vero sono premiali, però è vero che sono destinate ad essere riutilizzate nei settori che hanno contribuito a produrla, quindi principalmente negli indicatori che hanno raggiunto il target.

Avv. Daniele Rossini

Commissione Europea - Direzione Generale Occupazione e Affari Sociali

Chiedo scusa, una domanda relativa al piano di comunicazione, non mi è chiaro se avete pubblicato la lista dei beneficiari.

Dott.ssa Ester Sanna

Servizio di Supporto all'Autorità Di Gestione

Sì, provvediamo semestralmente a pubblicare la lista di beneficiari.

Dott. Massimo Temussi

Autorità Di Gestione Del Por Fse2007/2013

Grazie, adesso darei la parola alla dottoressa Parisi per Tecnostruttura che ci fa una overview sulla programmazione 2014/2020 che ci guiderà nel prossimo percorso.

Dott.ssa Ilaria Parisi

Tecnostruttura

Grazie Direttore.

Un'informativa soprattutto per evidenziare il lavoro che le Regioni hanno fatto sin dallo scorso anno attraverso il coordinamento e la Commissione politica 9 che si occupa del fondo sociale europeo.

In effetti ricorderete che già lo scorso anno la Commissione politica ha preso delle posizioni e ha dato poi mandato a livello tecnico nel secondo semestre del 2011 alle Regioni di avviare dei gruppi di lavoro tematici per l'approfondimento di alcune delle

tematiche più rilevanti e più innovative previste nella prossima programmazione.

Ovviamente il tutto sulla base delle proposte di Regolamento che sono uscite nell'ottobre scorso.

Da qui quindi con il coordinamento sono stati istituiti quattro gruppi di lavoro ai quali hanno partecipato soltanto un numero ristretto di Regioni ed evidenziamo che per la Regione Sardegna ha partecipato a due Gruppi sia della programmazione che per la semplificazione, e ovviamente ha contribuito alla stregua delle altre Regioni con proprie esercitazioni.

Evidenzio il lavoro, i gruppi sono sulla programmazione, sulla concentrazione, sulla integrazione sui fondi e sulla semplificazione, evidenzio il lavoro proprio perché questo ha permesso alle Regioni nella loro interezza di partecipare attivamente ai lavori a livello comunitario che ci sono state sulle proposte di emendamento.

In che senso?

Da un lato, fin dal febbraio 2012 fino a maggio dove c'è stata l'approvazione della relazione finale del parere del comitato delle Regioni, le Regioni hanno potuto apportare proposte di emendamento al parere del comitato delle Regioni partendo da quelli che sono stati i principi dettati a livello politico.

Stessa cosa si è concretizzata a fine maggio con gli emendamenti al parere da parte del Parlamento Europeo, diciamo gli aspetti sui quali le Regioni si sono maggiormente concentrati sono una maggiore flessibilità rispetto alla concentrazione delle risorse, perché come sapete le nuove proposte di Regolamento prevedono un budget minimo per il fondo sociale, però prevedono una concentrazione delle risorse su quattro priorità, nonché un 20% per la tematica dell'inclusione sociale.

Le Regioni hanno convenuto sul fatto che queste previsioni condividendo ovviamente la finalità della maggiore coerenza con gli obiettivi di Lisbona, necessitano di una maggiore flessibilità per poter garantire una risposta a quelle che sono le esigenze del territorio, quindi in concreto le proposte sono quelle di ridurre le concentrazioni proposte nel Regolamento da un lato e dall'altro quella di aumentare le priorità da 4 a 6.

Questo un esercizio, l'altro esercizio ha riguardato, le condizionalità ex ante che come sapete sono una delle novità più rilevanti della prossima programmazione, le Regioni hanno verificato ovviamente si è trattato di un lavoro interno che come dire potrà essere verificato nei prossimi incontri a livello nazionale, rispetto alla possibilità di rispondere alle condizionalità che sono fissate a livello comunitario.

Altro esercizio ha riguardato l'integrazione tra i fondi, ovvero lo studio dei vari strumenti che sono previsti nel Regolamento generale per poter rispondere a quelle che sono le esigenze comunitarie di una integrazione delle varie risorse destinate alla politica di coesione.

In ultimo il Gruppo della semplificazione che ha analizzato i vari adempimenti, purtroppo maggiori, direi sempre io, rispetto ai sistemi di gestione e controllo, sono previste delle chiusure annuali, c'è una maggiore semplificazione, però ovviamente, come dire, le previsioni al momento contenute nel Regolamento prevedono maggiori adempimenti per tutte e tre le autorità dei programmi operativi.

Questi i lavori condotti dalle Autorità di Gestione FSE in coordinamento anche con le Autorità di Gestione del FESR, perché evidenziamo che le Commissioni politiche 9 e 11 che riguarda i fondi strutturali, si sono coordinate e si sono anche incontrate per affrontare diversi temi.

I lavori sono passati in Conferenza delle Regioni, e l'auspicio è di continuare l'attività anche insieme al Ministero del lavoro, capofila, domani è previsto il primo incontro, ovviamente a seguito del Gruppo risorse umane che c'è stato una decina di giorni fa, domani ci sarà il primo incontro e al tavolo le prime tematiche oggetto di confronto saranno gli indicatori, più volte richiamati in questo tavolo e quindi ci immaginiamo che l'esperienza della Regione Sardegna possa essere un contributo effettivo a questi tavoli e la seconda tematica sarà la condizionalità ex ante.

Il tutto contornato dal fatto che anche a livello comunitario si è lanciato l'effettivo negoziato poi il rappresentante della Commissione potrà confermare con una nota congiunta delle quattro DG generali, l'avvio e il richiamo agli stati membri per avviare la concertazione.

Dall'altro lato a livello nazionale abbiamo una proposta di programma effettivo per la costruzione del contratto di partenariato, definito così nel Regolamento, però è probabile che la denominazione cambi visto che non è, oltre all'Italia altri stati membri hanno chiesto di non chiamarlo contratto ma accordo.

Il tutto è per dire che ci sono tutti gli elementi per avviare il negoziato, probabilmente il secondo semestre avremo maggiori informazioni più definitive per quanto riguarda le risorse finanziarie sulla base delle quali le Regioni dovranno fare anche i ragionamenti sulla concentrazione e sulle priorità.

Grazie.

Dott. Massimo Temussi
Autorità Di Gestione Del Por Fse2007/2013

Grazie dottoressa Parisi per l'importante informativa, sulla nuova programmazione già noi stiamo cercando di capire, come tutte le Regioni, qual è la linea da seguire, peraltro dai documenti che girano è chiaro che ci sarà una forte attenzione ai giovani piuttosto che ai soggetti a rischio di esclusione sociale su cui non a caso oggi abbiamo fatto dei focus specifici, e mi riferisco al focus fatto dal dottor Galassi.

I lavori volgono al termine, l'ora è tarda, io darei la parola al partenariato socio economico se ci sono delle cose che vogliamo specificare, su quanto detto.

Se non ci sono interventi darei la parola alla dottoressa Donati, ci apprestiamo a chiudere i lavori da parte del Ministero, e poi all'avvocato Rossini se ci sono ulteriori cose da dire.

Dott.ssa Gianna Donati
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro

Io veramente a conclusione di questa giornata l'unica cosa che posso dire è che mi è sembrata molto proficua, sia in termini di quanto descritto dalle persone che hanno lavorato, sia in termini di rapporti e collaborazione anche con il partenariato economico e sociale che mi sembra è estremamente importante.

Ripeto l'impressione dell'inizio della giornata, adesso non più una impressione ma fondata su una serie di informazioni avute oggi, che la Sardegna sta portando avanti un programma operativo con trasparenza, con serietà e con tanta voglia di lavorare.

Quindi più che altro per rispondere alle esigenze di un territorio che è abbastanza martorizzato dalla crisi.

Vi auguro a tutti quanti voi buon proseguimento di lavoro con l'appuntamento al prossimo anno e vi ringrazio ancora per l'attenzione.

Avv. Daniele Rossini
Commissione Europea - Direzione Generale Occupazione e Affari Sociali

A conclusione anche la Commissione vede nella Regione Sardegna un partner affidabile e trasparente, questo lo vorrei sottolineare, siamo di fronte a degli impegni che nei confronti della Commissione sono stati mantenuti, io ricordo che due anni fa non avevamo questa situazione, c'è stata una inversione di rotta a 360° e questo lo abbiamo

apprezzato.

Soprattutto ci auguriamo di continuare con questa collaborazione impostata in questi termini.

Grazie.

Dott. Massimo Temussi
Autorità Di Gestione Del Por Fse2007/2013

Permettetemi di fare i ringraziamenti a tutti i presenti, alla Commissione, al Ministero che ci guidano in questo percorso importante di programmazione comunitaria, all'Assessorato e alla struttura di supporto all'Autorità di Gestione, a tutti gli organismi intermedi e responsabili di linea e a tutti i colleghi della Regione che a vario titolo partecipano.

Permettetemi di fare un ringraziamento all'assistenza tecnica e al collega e amico Antonello Mascia che mi ha preceduto nel ruolo di Autorità di Gestione.

Grazie.